

# Rendiconto di sostenibilità 2021



# Prima di iniziare

## Lettera agli stakeholder: I nostri ambiziosi obiettivi dopo 100 anni di storia

di Giuseppe Rossi, Presidente



Signore e signori,

Il 2021 è stato caratterizzato dalla ricorrenza del Centenario dell'UNI e le sue celebrazioni - una più ristretta il 26 gennaio *online*, nel giorno stesso della fondazione, e l'altra più aperta il 5 novembre in Campidoglio - che hanno dato un segnale forte: le Istituzioni italiane e internazionali e il sistema socioeconomico sostengono la normazione e la ritengono uno strumento indispensabile per il percorso di sviluppo che il Paese sta facendo grazie anche al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il processo di evoluzione ha riguardato anche la *governance*, che il nuovo Statuto ha voluto più articolata, rappresentativa e inclusiva: nel corso dell'anno abbiamo costituito pressoché tutti i nuovi organi, in particolare Consiglio Direttivo, Giunta Esecutiva e Comitato di Indirizzo Strategico. Quest'ultimo è stato pensato per ampliare la rete degli interlocutori e definire le strategie di medio e lungo periodo grazie a una composizione *multistakeholder*, in grado di guardare alla normazione in modo diverso e di portare il punto di vista di segmenti influenti della società.

Per garantire questa apertura, il Comitato di Indirizzo Strategico affianca ai membri del Consiglio Direttivo rappresentanti di istituzioni di ricerca, di ulteriori ministeri le cui attività presentano numerose sinergie con la normazione, della società civile e del personale UNI. Tra i suoi compiti vi sono l'elaborazione de:

- il Rendiconto di Sostenibilità per l'approvazione dell'Assemblea,
  - i temi della normazione in relazione ai trend di mercato nazionale e internazionale,
  - le Linee Strategiche di medio e lungo periodo,
- nonché il rafforzamento del ruolo dell'UNI nella società italiana e nell'Infrastruttura per la Qualità.

Le Linee Strategiche indicano la direzione nella quale ci muoveremo nei prossimi anni del mio mandato, iniziato nel febbraio 2021. Come dice la nuova *vision*, vogliamo contribuire a costruire *un mondo fatto bene*, nel quale UNI sia il luogo di riferimento per individuare, diffondere e supportare l'applicazione delle migliori soluzioni consensuali negli ambiti economici, tecnologici, sociali e culturali, a beneficio delle persone e della collettività, che diventi sempre più un riconosciuto centro di competenze e un corpo sociale dialogante e inclusivo. La nuova *mission* prevede che lo faremo valorizzando la centralità della normazione - migliorando le caratteristiche di prodotti, servizi, organizzazioni e professioni - per supportare la crescita economica, il progresso sociale, la tutela dell'ambiente e l'innovazione nel rispetto degli obiettivi dello sviluppo sostenibile ed etico.

Lo faremo secondo un quadro di obiettivi e priorità che prevede l'ascolto e il coinvolgimento di tutte le parti interessate per definire soluzioni condivise, l'impegno affinché legislazione e normazione tecnica consensuale siano pienamente integrate, il supporto alle *leadership* italiane sui mercati europei e internazionali, la diffusione della conoscenza del "Sistema UNI" e della cultura della normazione.

Sono obiettivi ambiziosi, che richiedono uno specifico programma di attuazione: a tal fine il Consiglio Direttivo ha costituito delle Cabine di Regia per trattare tematiche settoriali in relazione ai grandi temi di interesse della normazione suggerendo, sviluppando e monitorando azioni specifiche all'interno del quadro degli obiettivi e delle priorità delle *Linee Strategiche*. In linea con gli indirizzi del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza, le prime cabine costituite stanno già operando nei seguenti ambiti: Professioni, Costruzioni e infrastrutture, Digitalizzazione, Transizione ecologica.

Credo che il *Rendiconto di Sostenibilità 2021* rappresenti bene le dimensioni E.S.G. (ambientali, sociali e di *governance*) rispetto alle quali UNI si deve misurare, in un processo gestionale virtuoso con dichiarazione di impegni nei confronti dei propri *stakeholder* ai quali rendere conto dei risultati raggiunti.

# Raccontare il cambiamento: la centralità della normazione quale chiave di sostenibilità

di Ruggero Lensi, Direttore Generale



Care lettrici e cari lettori,

il 2021 è stato un anno importante. Le celebrazioni dei nostri 100 anni di vita hanno segnato un momento di passaggio e di trasformazione per l'Ente. I cambiamenti in atto sono stati d'impatto e soprattutto mirano ad essere duraturi.

È stato anche il primo anno di applicazione del nuovo Statuto, approvato dai soci tramite Referendum nel 2020, che ha portato al rinnovo della *governance*, insediata nel 2021 nei diversi organi statutari, così come alla stesura delle nuove Linee Strategiche 2021-2024.

Il 2021 è ben rappresentato in questo nostro Rendiconto di Sostenibilità, che segue la versione *T con zero* dello scorso anno, nel quale abbiamo potuto ora coinvolgere direttamente i principali portatori di interesse nel processo di rendicontazione, così che i contenuti rispecchiassero ancora più puntualmente i loro punti di interesse. È nata così una matrice di materialità che definisce i temi ritenuti maggiormente rilevanti per stakeholder esterni e interni, e rende più accurato il nostro *rendere conto*.

Come confermato durante questa consultazione, la nostra priorità nel medio termine è rappresentata dal valorizzare la centralità della normazione e la riconoscibilità del Sistema UNI, per permetterci di costruire *un mondo fatto bene*. A ulteriore sostegno su questa direttrice ci supporta il nostro modello di *governance* impostato dal 2017 sulla responsabilità sociale in coerenza con la UNI EN ISO 26000.

I cambiamenti richiesti dal nuovo Statuto e quelli dettati dal nostro modello di governo hanno portato alla revisione della struttura interna. Stante la complessità e l'articolazione delle competenze assunte dall'UNI negli ultimi anni, la nuova organizzazione è stata disegnata per rispondere al meglio alle esigenze dei nostri stakeholder. La diversa organizzazione ha tenuto conto anche di criticità e opportunità evidenziate da analisi interne su processi e carichi di lavoro, in un contesto esterno modificato che richiede necessariamente la ridefinizione delle nostre modalità di lavoro. Servono, ora più che mai, competenze in grado di leggere e gestire la complessità; servono velocità, creatività, innovazione, in grado di generare risposte di valore per UNI e per i suoi interlocutori, decentrando soluzioni e decisioni per favorire un lavoro responsabile, partecipativo, flessibile, credibile nei suoi risultati, nel "cosa" e nel "come".

Dal nostro modello orientato alla responsabilità sociale, che vede al centro le persone di UNI, è derivato un sistema olistico che dà concretezza ai due approcci complementari su cui si basa: i valori (il “come”) e le regole (il “cosa”). La sfera etica rispecchia l’approccio *value-based* connesso all’integrità; la sfera deontologica rappresenta l’approccio *rule-based*, come due facce complementari della stessa medaglia. In un percorso di gestione della progettualità generale e specifica, il “come” presidia più puntualmente persone e sostenibilità; il “cosa”, operatività e processi.

Questo sistema guida la gestione dell’organizzazione e lubrifica i suoi meccanismi: ha disegnato la nuova struttura organizzativa; presidia le fasi di sviluppo, meritocrazia e cura delle persone; ha dato vita alla nostra Infrastruttura dell’integrità con una Carta Etica e un Codice Etico - sfera valori - e una Carta Deontologica e un Codice Deontologico - sfera regole.

In una società in cambiamento si evolvono i contenuti della normazione, perché a questo si associa un cambiamento di finalità tramite il contributo che le norme possono dare, con i loro impatti rilevanti sulla vita delle persone e sul contesto economico e sociale. Le norme possono osservare il mondo e codificarlo ma possono anche aiutarlo nella trasformazione in atto.

Confermiamo quindi il nostro obiettivo di intercettare e interpretare sempre meglio le aspettative della società e le esigenze di mercato, per fare in modo che la normazione venga riconosciuta come uno strumento chiave di sviluppo sostenibile. Vogliamo proseguire sulle direttrici tracciate, per avere un ruolo sempre più rilevante nel processo di ripresa in corso nel nostro Paese e perché il nostro modello divenga riferimento per altri. Questo è l’UNI che vogliamo, per un mondo fatto bene.

# Indice

Prima di iniziare.....	2
Lettera agli stakeholder: I nostri ambiziosi obiettivi dopo 100 anni di storia.....	2
Raccontare il cambiamento: la centralità della normazione quale chiave di sostenibilità.....	4
Numeri chiave di UNI del 2021.....	7
Nota metodologica.....	8
Impegni da Rendiconto 2020 <i>T con zero</i> .....	10
Capitolo 1: Governance - Un mondo fatto bene è a norma UNI.....	16
Chi siamo.....	16
La nostra identità.....	17
Cosa sono le norme tecniche volontarie.....	19
I nostri stakeholder.....	21
La nuova governance.....	25
La parità di genere negli organi di governance e organi tecnici nazionali.....	31
Gli eventi del 2021.....	36
La produzione normativa.....	39
Capitolo 2: Persone e comunità - Un mondo fatto bene è vicino alle persone.....	47
Le persone di UNI.....	47
Parità di genere e inclusività in UNI.....	52
Benessere organizzativo.....	54
Salute e sicurezza sul lavoro.....	56
In viaggio verso l'integrità.....	57
Il valore della produzione.....	60
Promozione della cultura della normazione tecnica.....	63
Capitolo 3: Ambiente - Un mondo fatto bene è nella nostra natura.....	68
La produzione normativa in ambito ambientale.....	68
Il nostro impegno per l'ambiente.....	70
Guardando avanti.....	73
La trasformazione ancora necessaria.....	73

# Numeri chiave di UNI del 2021

## Valori

- Valore della produzione: **€ 12,9 Milioni**
- Valore aggiunto generato: **€ 12,4 Milioni**

Ci sono stati **1.479** momenti di incontro, confronto e condivisione di interessi con gli stakeholder, per sviluppare norme, prassi di riferimento e progetti nazionali e internazionali.

## La nostra produzione: norme e prassi di riferimento (UNI/PdR) e corsi di formazione

Il totale delle norme pubblicate nel 2021 è **1.546**. Di queste, il **21%** sono legate alla sostenibilità.

Il totale delle prassi di riferimento pubblicate nel 2021 è **27**. Di queste, il 55% sono legate alla sostenibilità.

Abbiamo erogato un totale di **193** corsi di formazione, per la divulgazione e l'applicazione della normazione tecnica. Di questi, il **20%** ha trattato temi legati alla sostenibilità.

Con la frase "legate alla sostenibilità" intendiamo norme, prassi di riferimento, corsi di UNITRAIN caratterizzati da titolo, contenuti, impatti peculiari di carattere ambientale, sociale ed economico, assumendo che questa tipologia di prodotto possa favorire lo sviluppo della sostenibilità e il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030. Ciò sia in "casa UNI" che verso fuori.

## Le persone

Lavorano in UNI **102** persone: **64** donne e **38** uomini. Il **99%** del personale è assunto con contratto a tempo indeterminato. Il gruppo manageriale è formato per il **53%** da donne, mentre la prima linea di riporto al vertice è costituita al **50%** da donne.

## Soci e clienti

- Soci: **4.520**
- Clienti: **26.930**
- Abbonamenti attivi: **11.328**
- Quote sottoscritte: **6.467**
- Norme singole vendute: **55.165**

## Ambiente

Il **100%** dell'energia che consumiamo nelle nostre sedi di Milano e Roma proviene da fonti rinnovabili.

# Nota metodologica

Il Rendiconto riepiloga e dà conto degli impatti economici, ambientali e sociali, delle attività intraprese da UNI da gennaio a dicembre 2021. Gli impatti sono monitorati e rendicontati a cadenza annuale. Dal 2020, il Rendiconto ingloba e sostituisce la Relazione Annuale per dare un'informazione più centrata sul presidio degli impatti da e verso gli stakeholder.

Nel processo di rendicontazione abbiamo fatto riferimento ai GRI - *Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*. Questo Rendiconto è conforme agli Standard GRI secondo l'opzione *In accordance - Core*. Abbiamo anche seguito le linee guida espresse dalla norma UNI EN ISO 26000:2020 "Guida alla responsabilità sociale" e dalle prassi di riferimento UNI/PdR 18:2016 "Responsabilità sociale delle organizzazioni - Indirizzi applicativi alla UNI ISO 26000" e UNI/PdR 51:2018 "Responsabilità sociale nelle Micro e Piccole Imprese (MPI) e nelle imprese artigiane, ovvero imprese a valore artigiano - Linee guida per l'applicazione del modello di responsabilità sociale secondo UNI ISO 26000".

Ci hanno guidato i principi definiti dal GRI e dalla UNI EN ISO 26000:

- **PER LA DEFINIZIONE DEI CONTENUTI**
  - **Inclusività degli stakeholder:** per questo ciclo di rendicontazione i principali portatori di interesse sono stati coinvolti con un Workshop interattivo di *stakeholder engagement*. Per gli altri, che non hanno partecipato a questa attività specifica, sono riportate le modalità di coinvolgimento e ascolto.
  - **Contesto di sostenibilità:** le attività descritte in questo Rendiconto sono inserite nel più ampio contesto di sostenibilità che UNI impiega trasversalmente, seguendo il modello di responsabilità sociale adottato come approccio di governance. Le attività di UNI contribuiscono all'implementazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e delle iniziative di sviluppo sostenibile del Paese.
  - **Materialità e reattività:** il Rendiconto si concentra sui temi individuati come materiali nell'attività di stakeholder engagement.
  - **Completezza:** le tematiche materiali affrontate nel Rendiconto sono trattate nella loro interezza per il periodo di rendicontazione e, dove possibile, in rapporto all'anno precedente, per facilitare la valutazione completa della performance.
- **PER ASSICURARE LA QUALITÀ DELLE INFORMAZIONI**
  - **Accuratezza:** il livello di dettaglio dei contenuti di questo documento è adeguato alla comprensione delle politiche di sostenibilità seguite da UNI.
  - **Equilibrio e bilanciamento:** sono rendicontati sia gli aspetti positivi che gli aspetti su cui abbiamo ancora margini di miglioramento, per consentire una valutazione ponderata della performance generale.
  - **Chiarezza e comprensibilità:** i dati sono rendicontati in modo chiaro e accessibile agli stakeholder interessati. Il presente documento è disponibile sul nostro sito internet accessibile a chiunque, incluse le persone con disabilità visive.

## **IMPEGNO PRESO:**

Obiettivo raggiunto: Il presente documento è disponibile sul nostro sito internet accessibile a chiunque, incluse le persone con disabilità visive.



- **Comparabilità:** sono riportati aggiornamenti rispetto alle informazioni rendicontate lo scorso anno, in modo coerente. È possibile quindi analizzare le evoluzioni della performance nel tempo.
- **Affidabilità:** le informazioni sono raccolte e rendicontate seguendo una procedura che ne consente l'esame e la definizione della qualità e materialità.
- **Tempestività:** il Rendiconto è pubblicato annualmente entro la fine di aprile, in modo da comunicare dati recenti.

Nell'edizione precedente del Rendiconto, il nostro *T con zero*, abbiamo esplicitato alcuni impegni, di cui daremo aggiornamento.

# Impegni da Rendiconto 2020 T con zero

GLI IMPEGNI DEL RENDICONTO 2020 T CON ZERO	SVILUPPI	PAGINA/CAPITOLO DOVE TROVARE AGGIORNAMENTI
1. Definire le nuove linee strategiche e rilevare i temi materiali per gli stakeholder attraverso attività di engagement.	Obiettivo Raggiunto	Pagina 12, 21
2. Rivedere le macro categorie di stakeholder per renderli neutri rispetto al genere.	Obiettivo Raggiunto	Pagina 26
3. Svolgere un'azione di engagement dedicata per sviluppare una matrice di materialità che inglobi le attese degli stakeholder specificatamente rilevate.	Obiettivo Raggiunto	Pagina 12, 13
4. Formalizzare un sistema di gestione coerente con la norma UNI EN ISO 9001 quale contenitore che accoglie al suo interno un'integrazione coerente tra regole e valori.	Obiettivo Raggiunto	Pagina 31
5. Strutturare un sistema di gestione dei reclami e dei flussi informativi tra cliente e UNI per rispondere con maggiore tempestività ed efficienza alle richieste del mercato.	Obiettivo Parzialmente Raggiunto	Pagina 29
6a. Sensibilizzare i nostri stakeholder in occasione del rinnovo degli organi di governance in termine di inclusività, nel pieno rispetto delle competenze richieste.	Obiettivo Non Raggiunto	Pagina 33
6b. In ambito strettamente normativo produrre norme che tengano sempre più conto delle differenze di genere.	Obiettivo Parzialmente Raggiunto	Pagina 37
7. Mantenere costante il presidio di genere anche sulle politiche retributive, sempre in coerenza con gli elementi meritocratici.	Obiettivo Raggiunto	Pagina 58
8. Fornire computer portatili aziendali a tutta la popolazione e licenze telefoniche tramite web interface per la migliore gestione dell'attività da remoto.	Obiettivo Raggiunto	Pagina 56
9. Adottare la UNI/PdR 83:2020 come sistema di gestione per garantire i più alti livelli di salute e sicurezza sul lavoro.	Obiettivo Raggiunto	Pagina 60
10. Rendere disponibile al personale che vorrà aderire all'iniziativa uno "sportello psicologico".	Obiettivo Raggiunto	Pagina 59
11. Favorire partnership con le associazioni di categoria che presidiano le tematiche dell'accessibilità visiva, per rendere accessibili con priorità norme e prassi di loro più diretto interesse.	Obiettivo Non Raggiunto	Pagina 68
12. Rendere il Rendiconto 2021 accessibile.	Obiettivo Raggiunto	Pagina 10
13. Introdurre sempre più requisiti ambientali e sociali nel processo di selezione dei fornitori.	Obiettivo Parzialmente Raggiunto	Pagina 32
14a. Adottare una politica d'acquisto sostenibile nel campo delle tecnologie di stampa.	Obiettivo Raggiunto	Pagina 79
14b. Aderire a programmi di compensazione per neutralizzare le emissioni generate dall'utilizzo dei dispositivi di stampa avviando partnership con fornitori abilitati.	Obiettivo Parzialmente Raggiunto	Pagina 79

# L'attività di stakeholder engagement e la matrice di materialità



## IMPEGNO PRESO:

Obiettivo raggiunto

## Le fasi del percorso di stakeholder engagement

- **Fase 1: Identificazione degli stakeholder**  
Abbiamo identificato individui o entità influenzati dalle attività, dai prodotti e dai servizi di UNI o le cui azioni possono incidere sulla capacità di UNI di attuare con successo le strategie e raggiungere gli obiettivi definiti.
- **Fase 2: Mappatura dei temi chiave di UNI**  
Abbiamo razionalizzato una riflessione interna, nata dalle presunte aspettative rilevate durante i lavori di confronto e costruzione del consenso, tipici dell'attività di UNI.
- **Fase 3: Dialogo con le parti.**  
Abbiamo coinvolto le parti direttamente tramite un Workshop, in cui sono stati *classificati* i temi chiave proposti.
- **Fase 4: Costruzione della matrice di materialità.**  
Confrontando le tematiche rilevanti per gli stakeholder di riferimento e per UNI, abbiamo ponderato i risultati e quindi costruito la matrice di materialità.

I contenuti del presente Rendiconto sono stati definiti attraverso un processo di analisi di materialità, come da impegno preso nel Rendiconto *T con zero*. L'analisi è stata svolta in coerenza con le linee guide GRI Standard e con quanto proposto dalla UNI EN ISO 26000:2020.

Lo scopo dell'attività è stato di identificare in modo chiaro quali temi chiave siano di effettivo interesse per gli stakeholder, rispetto a quelle tematiche che nel primo Rendiconto di Sostenibilità erano state identificate tramite un esercizio interno di mappatura delle loro presunte aspettative.

Abbiamo deciso di svolgere un'azione mirata di coinvolgimento delle parti esterne all'interno del **Comitato di Indirizzo Strategico**<sup>1</sup> (CIS) tramite un Workshop interattivo

---

<sup>1</sup> Il Comitato di Indirizzo Strategico (CIS) è l'**organo di governance**, previsto in maniera innovativa dallo Statuto 2020, deputato a raccogliere le esigenze della società e di conseguenza definire la strategia di medio e lungo periodo. È il luogo rappresentativo degli interessi degli stakeholder di UNI. Partecipano infatti: **12 membri dell'Assemblea dei soci**, principalmente in rappresentanza del mondo industriale e delle professioni, delle piccole e medie imprese, degli artigiani e delle professioni, gli **Enti Federati**, numerosi **Ministeri interessati alla normazione tecnica**, **CONFINDUSTRIA**, **CNI** (Consiglio Nazionale degli Ingegneri), **INAIL**, **CEI** (Comitato Elettrotecnico Italiano), **ACCREDIA** (Ente Italiano di Accreditamento), **CNR** (Consiglio Nazionale delle Ricerche), **ISS** (Istituto Superiore di Sanità); **CRUI** (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane), **ENEA** (dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile), **ISPRA** (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), **UNIONCAMERE** (rete delle Camere di Commercio), **CNCU** (Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti); una rappresentanza dei sindacati nazionali **CGIL-CISL-UIL**, **LEGAMBIENTE**, il **Presidente** e il **Direttore Generale dell'UNI**, nonché una **rappresentanza del personale UNI**.

online, per la prevenzione all'emergenza in atto sulla pandemia da Coronavirus: questo ci ha permesso di aggiornare, in modo non mediato, le istanze dei principali interlocutori esterni. Al Comitato, in sede di Workshop, è stato richiesto di portare un contributo su tali temi dettato dalla propria sensibilità e secondo gli interessi diffusi della categoria rappresentata, e dunque non in riferimento al proprio ruolo in UNI. La discussione è stata gestita da facilitatori esterni e guidata da due sondaggi predisposti per la classificazione dei temi materiali e delle dimensioni a cui dare priorità nello svolgimento delle attività dell'Ente.

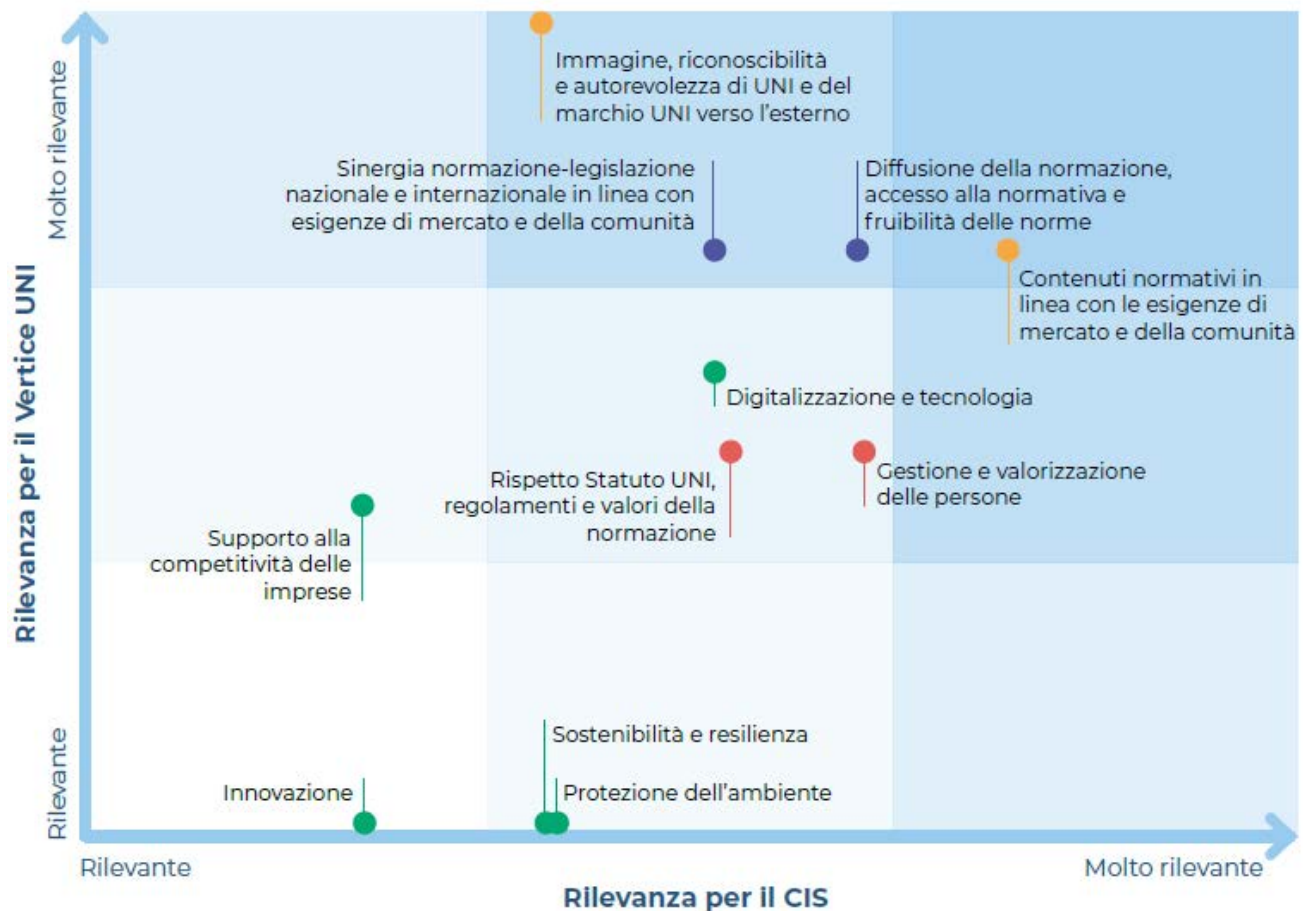
A questa attività è seguito il coinvolgimento ad hoc del Vertice UNI, che ha svolto identica valutazione utilizzando gli stessi strumenti e sondaggi sottoposti al Comitato di Indirizzo Strategico. L'Alta Direzione UNI ha svolto la funzione di rappresentanza degli interessi diffusi dell'organizzazione intera, in qualità di *punto di contatto* tra il personale, la governance e le persone che fanno parte del Sistema UNI. Sono svolte regolarmente azioni di coinvolgimento del personale e *incontri* periodici del Direttore Generale con tutto il personale.

È stato chiesto di indicare i temi più e meno rilevanti tra quelli identificati, in relazione agli **impatti** (sia positivi che negativi) che ogni attività attinente ad un tema produce sui portatori di interesse, sul Sistema Paese (economia, ambiente, società) e su UNI in quanto organizzazione.

## I risultati

Mettendo in relazione il punto di vista dagli stakeholder esterni coinvolti e quello del Vertice UNI, è nata la Matrice di materialità, che contiene i temi ritenuti **materiali**, ossia gli aspetti più in grado di influenzare il raggiungimento degli obiettivi e le decisioni dell'organizzazione così come le opinioni e le valutazioni dei portatori di interesse.

## La matrice di materialità di UNI



NUMERO DI RILEVANZA PER DIMENSIONE	DIMENSIONE	TEMA
1	Brand Awareness e Qualità prodotto/servizio	Contenuti normativi in linea con le esigenze di mercato e della comunità
2	Produzione normativa	Diffusione della normazione, accesso alla normativa e fruibilità delle norme
3	Etica e valori dell'organizzazione	Gestione e valorizzazione delle persone (salute e sicurezza; formazione e sviluppo; diversità e inclusione)
4	Produzione normativa	Sinergia normazione-legislazione nazionale e internazionale in linea con esigenze di mercato e della comunità
5	Nuovi modelli di business	Digitalizzazione e tecnologia
6	Etica e valori dell'organizzazione	Rispetto statuto UNI, regolamenti e valori della normazione
7	Brand Awareness e Qualità prodotto/servizio	Immagine, riconoscibilità e autorevolezza di UNI e del marchio UNI verso l'esterno
8	Nuovi modelli di business	Supporto alla competitività delle imprese
9	Nuovi modelli di business	Protezione dell'ambiente
10	Nuovi modelli di business	Sostenibilità e resilienza
11	Nuovi modelli di business	Innovazione

La matrice di materialità e l'attività di stakeholder engagement dedicata ci hanno permesso di fare emergere con chiarezza le relazioni tra gli interessi aziendali rispetto a quelli degli stakeholder esterni, mettendo in evidenza le aree di sostenibilità di mutuo interesse. La matrice di materialità verrà rivista in occasione di **eventi tali da generare effetti** sugli esiti rilevati nel 2021. I temi risultati rilevanti dall'attività di Stakeholder engagement **sono risultati coerenti con i contenuti della** Linee strategiche 2021-2024 i cui esiti saranno sviluppati e rendicontati tramite KPI specifici.

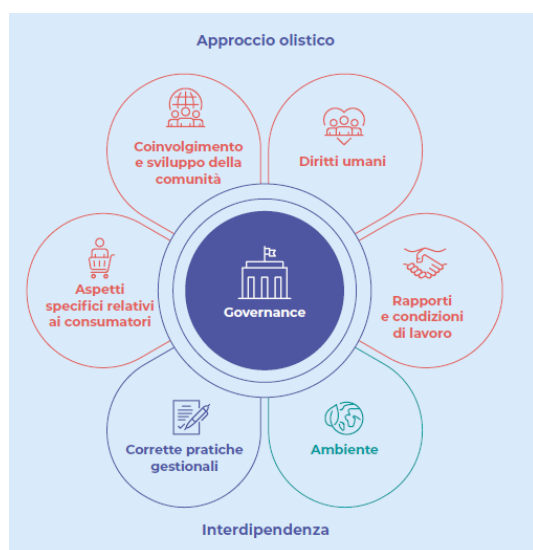
## Obiettivi ONU 2030

All'interno di tutto il documento riporteremo i simboli degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) e dei Temi da UNI EN ISO 26000:2020 per indicarne l'inerenza nel testo.



Abbiamo deciso di **non segnalare** nel testo l'**obiettivo 17** in quanto tutta la normazione, le sue attività tipiche e i processi che la caratterizzano, **attuano** l'Obiettivo 17 *Partnership per gli obiettivi*.

## Temi fondamentali della UNI EN ISO 26000:2020



Per ogni informazione, curiosità o commenti scrivere a:

[sostenibilitaevalorizzazione@uni.com](mailto:sostenibilitaevalorizzazione@uni.com)

# Capitolo 1: Governance - Un mondo fatto bene è a norma UNI

## Chi siamo

UNI Ente italiano di Normazione, fondato nel 1921, è l'organismo nazionale di normazione italiano ai sensi del Decreto Legislativo n. 223/2017, in attuazione del Regolamento dell'Unione Europea n. 1025/2012.

UNI è un'associazione privata senza scopo di lucro che si occupa dello studio, elaborazione, approvazione, pubblicazione e diffusione delle norme di applicazione volontaria: norme tecniche, specifiche tecniche e rapporti tecnici e prassi di riferimento. Dopo 100 anni dalla data di fondazione, 26 gennaio 1921, i campi di applicazione della normazione tecnica si sono sempre più ampliati **recependo le nuove esigenze della società**: dal *welfare*, alla salute, alla consulenza finanziaria, alla sicurezza alimentare, alle professioni non regolamentate, alla responsabilità sociale e alla sostenibilità (ambientale, economica e sociale). In un secolo, la missione è molto cambiata, evolvendosi **in linea con il progresso tecnologico e imprenditoriale italiano**, accompagnandolo, a volte anticipandolo, e contribuendo a creare le soluzioni per le sfide del Paese e del Pianeta, nell'interesse delle Persone.

Così la normazione tecnica può essere considerata una **naturale integrazione applicativa delle disposizioni legislative e delle fonti primarie del diritto**, che si aggiorna periodicamente al fine di mantenersi al passo con il progresso socioeconomico.

UNI ha sede a Milano e a Roma, e secondo la modalità di lavoro in smart working - formalizzata anche nell'auspicato rientro alla *nuova normalità* - operiamo da ovunque.

UNI è un polo partecipativo che permette a migliaia di esperte ed esperti di ogni settore di confrontarsi. La normazione tecnica nasce grazie alla loro competenza ed esperienza, messa a disposizione nell'ambito degli Organi Tecnici gestiti direttamente da UNI o presso i nostri Enti Federati.

A livello internazionale, siamo i rappresentanti dell'Italia ai tavoli di CEN - Comitato Europeo di Normazione e ISO - Organizzazione Internazionale per la Standardizzazione riconoscendo l'importanza delle **partnership anche a livello globale**.

## Il nostro indirizzo di responsabilità sociale



Da quando il Consiglio Direttivo ha scelto la UNI EN ISO 26000:2020 come modello organizzativo, la Direzione ha disegnato le decisioni organizzative in coerenza con le sue linee guida. Per raggiungere questo obiettivo, l'impegno non è stato assunto solo a livello direzionale: il modello di responsabilità sociale mira a essere integrato in tutta l'organizzazione e messo in pratica nelle attività quotidiane e nelle sue relazioni.



# La nostra identità



Per soddisfare l'attesa espressa dall'art. 1 del nostro Statuto, *"I Principi cui si ispira sono di affermare la dignità della Persona e tutelare i Diritti Umani fondamentali"*, dalla Mission e dalla Vision, abbiamo avviato un processo di **trasformazione culturale** che mira a **sviluppare** e **applicare** la responsabilità sociale diffusamente.

A questo fine, abbiamo definito un percorso per sviluppare la Cultura dell'Integrità che, in una prospettiva organizzativa, si riferisce "a stili moderni di gestione dell'integrità, che combina l'approccio basato sulle regole con quello basato sui valori", come dichiarato dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE). La nostra integrità, quindi, assicura coerenza tra i comportamenti quotidiani nello svolgimento delle attività lavorative e i Principi, i Valore e la Mission che ci guidano ([vedere capitolo Persone e Comunità](#)). In questo ambito, le Linee Strategiche disegnate dalla nuova Governance per la consiliatura 21-24, hanno ridefinito Vision e Mission di UNI.

## Vision

### Contribuire a costruire "un mondo fatto bene"

Essere il luogo di riferimento normativo, per individuare, diffondere e supportare l'applicazione delle migliori soluzioni consensuali nei domini di interesse culturale, sociale, economico e tecnologico, a beneficio della persona e della collettività.

Ciò attraverso un sistema aperto di trasferimento di conoscenze e di promozione dei valori di responsabilità sociale e tutela dei diritti umani fondamentali, per costituire nel tempo un riconosciuto centro di competenze e un corpo sociale dialogante, inclusivo e molteplice.

## Mission

### Valorizzare la centralità della normazione

Studiare, elaborare, approvare, pubblicare e diffondere documenti tecnici di applicazione volontaria, sulla base di un processo deliberativo democratico, trasparente e consensuale, coinvolgendo tutti gli stakeholder in ogni settore di competenza e consolidando la collaborazione con gli Enti Federati. Ciò per migliorare e standardizzare le caratteristiche di prodotti, servizi, organizzazioni e professioni, per supportare la crescita economica, il progresso sociale, la tutela dell'ambiente, il miglioramento della qualità, della salute e della sicurezza, e la valorizzazione dell'innovazione, nel rispetto degli obiettivi dello sviluppo sostenibile e nell'attuazione di pratiche coerenti con la corretta interpretazione etico-normativa.

## Linee strategiche 2021-2024



Il Comitato di Indirizzo Strategico ha approvato le Linee Strategiche nella riunione del 20 luglio 2021. Prendendo come riferimento la Strategia 2030 ISO, le Linee Strategiche UNI fissano obiettivi e priorità che guideranno il nostro operato nel medio termine.

OBIETTIVI	RELATIVE PRIORITÀ
Ascoltare e coinvolgere tutte le parti interessate per soluzioni condivise	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Intercettare nuove esigenze del mercato e della società e opportunità per la normazione</li> <li>- Fare crescere la base associativa e partecipativa</li> <li>- Rafforzare l'integrazione tra le componenti della Infrastruttura per la Qualità Italia</li> <li>- Innovare i processi della normazione a servizio dell'utenza</li> </ul> 
Integrare legislazione e normazione consensuale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Essere riconosciuti dalle Istituzioni</li> <li>- Favorire una partnership con la Pubblica Amministrazione</li> <li>- Mappare le norme consensuali a supporto della legislazione</li> <li>- Stimolare la partecipazione della Pubblica Amministrazione alle attività di normazione</li> </ul>
Supportare le leadership italiane sui mercati europei ed internazionali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rafforzare la partecipazione nelle governance CEN e ISO</li> <li>- Incrementare la partecipazione di competenze italiane in CEN e in ISO</li> <li>- Incrementare la leadership italiana in CEN e in ISO</li> </ul>
Diffondere ovunque la conoscenza del sistema uni e la cultura della normazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incrementare le azioni di comunicazione, informazione e pubblicità</li> <li>- Diventare punto di riferimento tecnico per gli operatori economici</li> <li>- Attivare collaborazioni sistematiche con i soci di rappresentanza</li> </ul>

### IMPEGNO PER IL FUTURO:

Cureremo l'effettiva implementazione di queste Linee Strategiche attraverso specifici KPI, che monitoreremo e renderemo nel tempo).

# Cosa sono le norme tecniche volontarie

Citazione Statuto UNI, articolo 1. Definizione, natura e scopi:

«La normazione tecnica è uno strumento di supporto per la crescita economica, il progresso sociale, il miglioramento della qualità, la valorizzazione dell'innovazione nel rispetto degli obiettivi dello sviluppo sostenibile e nell'attuazione di pratiche coerenti con esso.»

## I nostri prodotti

Le norme tecniche - *standard* in inglese - sono dei documenti che specificano *come fare bene le cose*, garantendo sicurezza, rispetto per l'ambiente e prestazioni certe. Descrivono il modo migliore per realizzare un prodotto, un servizio, condurre un processo o svolgere una professione.

Perché le norme definiscono *il modo migliore*? Perché I nostri prodotti sono frutto di **partnership e consensualità**, scritte all'interno della **grande piattaforma partecipativa e democratica** che è UNI da tutte le parti interessate - da chi progetta a chi le applica e ne utilizza i contenuti - e le persone più esperte del settore. Il processo normativo inizia dopo **un'inchiesta pubblica preliminare**. Questa serve a vagliare le esigenze del mercato, per capire se la norma serve davvero, e a individuare tutti i soggetti che rappresentano gli interessi in gioco. Quando le parti coinvolte che partecipano al lavoro giungono a un comune accordo, la norma è sottoposta a **un'inchiesta pubblica finale**, che serve a raccogliere i commenti e a ottenere il consenso più allargato possibile prima che il progetto diventi una norma, soprattutto da parte di chi non ha potuto partecipare alla prima fase di elaborazione normativa. Così al valore della **trasparenza** si unisce quello della **democraticità**.

Scopo della normazione è contribuire al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del sistema socioeconomico, fornendo gli strumenti di supporto all'innovazione tecnologica, alla competitività delle imprese, alla tutela dei consumatori e alla protezione dell'ambiente, in sintesi: aiutare a realizzare *un mondo fatto bene*. Le norme tecniche sono strumenti di trasferimento e di condivisione della conoscenza, semplici e convenienti.

I prodotti della normazione sono:

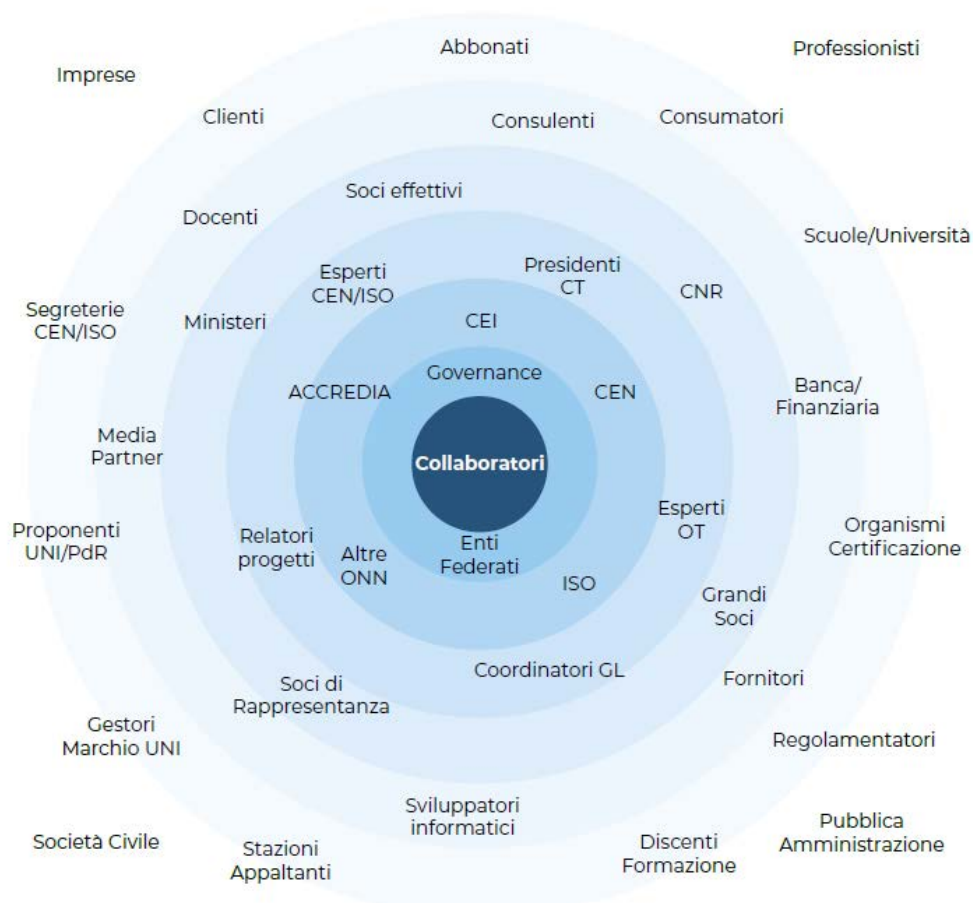
- **le norme tecniche** (le specifiche tecniche e le regole tecniche), che codificano lo stato dell'arte di un prodotto, un servizio, un processo, una professione,
- **le prassi di riferimento** a livello nazionale e **CEN Workshop Agreement** a livello europeo, documenti di pre-normazione elaborati velocemente che intercettano temi emergenti in un tavolo ristretto solo a chi le redige.

## I valori della normazione

Le norme funzionano bene e sono **riferimenti condivisi**, pur non essendo obbligatorie, per i valori che le contraddistinguono e di cui UNI è garante:

- **Coerenza:** la norma è una soluzione completa, che non dà spazio a dubbi o contraddizioni, e risponde in pieno alle necessità di chi la utilizza.
- **Trasparenza:** il processo di elaborazione di una norma è sotto gli occhi di chiunque: non ci sono azioni nascoste, dietro le quinte.
- **Apertura:** chiunque può partecipare all'elaborazione di una norma: chi è esperto, con le proprie competenze, chi la utilizza, con le proprie esigenze o con un parere.
- **CONSENSUALITÀ: perché una norma sia approvata, chi partecipa al processo di normazione deve raggiungere un accordo ampiamente condiviso.**
- **Volontarietà:** l'adesione estesa a una norma non obbligatoria è garanzia della sua efficacia.
- **Indipendenza:** UNI si finanzia attraverso le quote degli associati che comprano le norme, gli abbonamenti, i corsi di formazione e gli altri prodotti e servizi.
- **Efficienza:** le norme fanno funzionare interi settori dell'industria, del commercio, dei servizi, delle professioni perché sono la migliore soluzione possibile, basata sulla condivisione delle migliori conoscenze, competenze ed esperienze.

# I nostri stakeholder



La mappa degli stakeholder:

- Livello 1 centro:
  - Collaboratori
- Livello 2:
  - Governance
  - Enti Federati
- Livello 3:
  - CEI
  - CEN
  - ISO
  - Altre organizzazioni nazionali di normazione
  - ACCREDIA
- Livello 4:
  - Presidenti Commissioni Tecniche
  - Esperti Organi Tecnici
  - Coordinatori Gruppi di Lavoro
  - Relatori progetti
  - Esperti CEN/ISO

- Livello 5:
  - Soci effettivi
  - CNR
  - Grandi soci
  - Soci di rappresentanza
  - Ministeri
- Livello 6:
  - Consulenti
  - Banca/finanziaria
  - Fornitori
  - Sviluppatori informatici
  - Media partner
  - Docenti
- Livello 7:
  - Abbonati
  - Consumatori
  - Scuole/università
  - Organismi di certificazione
  - Regolamentatori
  - Discenti formazione
  - Stazioni appaltanti
  - Gestori marchio UNI
  - Proponenti prassi di riferimento
  - Segreteria CEN/ISO
  - Clienti
- Fuori dallo schema circolare, Livello 8:
  - Professionisti
  - Pubblica amministrazione
  - Società civile
  - Imprese

La mappa degli stakeholder, approvata dal Consiglio Direttivo di UNI nel 2017, riflette la complessità del Sistema UNI. Gli stakeholder sono distribuiti su cerchi concentrici per rendere graficamente la qualità della relazione che intercorre con UNI. Le entità più vicine al centro sono quelle con il maggior livello di influenza e di dipendenza reciproca, anche rispetto agli impatti. Le persone di UNI costituiscono il centro della mappa perché sono la fonte delle conoscenze e competenze che ci permettono di svolgere la nostra attività, e perché è grazie a loro che rendiamo operativo il nostro modello di governance. Per una gestione più efficace, abbiamo classificato i nostri portatori di interesse in macro - categorie: persone di UNI, clienti, esperti ed esperte Organi Tecnici, Enti Federati, ISO/CEN, fornitori, soci, comunità e imprese.

Uno dei principi fondamentali che guidano la normazione tecnica è la **consensualità**. Questo principio ci porta a tenere conto della volontà e degli interessi di tutte le parti coinvolte nel processo di normazione: la nostra funzione è proprio quella di trovare soluzioni condivise, capaci di soddisfare le esigenze di tutte le realtà economiche e sociali. Fa parte della nostra natura il **coinvolgimento sistematico degli stakeholder** per rispondere alle loro legittime istanze con prontezza.

Nel 2021, anche in relazione alle modifiche del contesto esterno, di governance e interno, abbiamo avviato un'analisi di rivisitazione della mappa degli stakeholder con l'obiettivo di verificarne la coerenza con i cambiamenti intervenuti in questi anni.

### IMPEGNO PER IL FUTURO:

Svilupperemo la versione aggiornata della mappa degli stakeholder.

Il coinvolgimento diretto di particolari stakeholder tramite Workshop ([vedere Nota metodologica](#)) è servito ad arricchire, piuttosto che a sostituire, le esigenze e aspettative presunte che abbiamo tenuto in considerazione. Infatti, anche le parti interessate non rappresentate in seno al Comitato di Indirizzo Strategico sono puntualmente coinvolte, ascoltate e/o informate tramite altri canali.



MACRO CATEGORIE PARTI INTERESSATE	DETTAGLIO PARTI INTERESSATE	CANALI DI COINVOLGIMENTO E ASCOLTO	CANALI DI INFORMAZIONE
Persone di UNI	Persone di UNI (dipendenti, compresi dirigenti)	Analisi di clima aziendali, sondaggi per raccogliere opinioni, servizio ticketing	Comunicazioni interne, appuntamenti fissi periodici, Intranet aziendale
Soci	Governance dell'Ente (Presidente, Consiglieri, ecc.), qualsiasi tipologia di socio UNI indipendentemente dalla partecipazione alla governance o alle attività tecniche (soci di diritto, socio fondatore e altri grandi soci, soci di rappresentanza, soci ordinari, soci persone fisiche)	Indagini di soddisfazione, canali social, Assemblea dei soci, riunioni di organi di governance, contact center, contatti e riunioni strategici	Bilanci, newsletter e periodico aziendale U&C, canali social
Clienti	Clienti di singole norme, abbonate e abbonati alla consultazione norme, consumatrici e consumatori partecipanti ai corsi (discenti), finanziatori di specifici progetti o attività (ad esempio UNI/PdR, CEN Workshop, Segreterie CEN o ISO), Organismi di Certificazione concessionari del Marchio UNI	Consultazioni e inchieste pubbliche, survey sull'applicazione delle prassi di riferimento, ricezione e risposta richieste e quesiti e reclami (contact center)	Convegni, Webinar, sito, newsletter, periodico aziendale U&C

ISO/CEN	Altri enti di normazione sovranazionale (ISO, CEN), nazionale (Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI), altri Enti nazionali di Normazione)	Gruppi di lavoro, seminari, consultazioni	Incontri, gruppi di lavoro
Esperte ed Esperti Organi Tecnici	Partecipanti alle attività normative (compresi Presidenza Commissione Tecnica, Coordinatrici e Coordinatori dei Gruppi di Lavoro, Delegate, delegati ed esperte, esperti CEN/ISO, Relatrici e relatori di progetti di norme e prassi di riferimento, ecc.)	Gruppi di lavoro, seminari, consultazioni, riunione plenaria periodica di esperte ed esperti degli Organi Tecnici per condivisione delle strategie e delle modalità operative	Incontri, gruppi di lavoro
Fornitori	Docenti corsi formazione, consulenti a supporto UNI (compresi consulenti IT), partner media, traduttori norme ecc.	Riunione plenaria annuale docenti dei corsi di formazione UNI per condivisione strategie e modalità operative	Corrispondenza periodica, portale dedicato sul sito
Enti Federati	7 Enti Federati indipendenti della cui collaborazione UNI si avvale su argomenti di particolare specializzazione	Coinvolgimento reciproco nelle rispettive Governance (Consigli Direttivi), partecipazione in Commissione Centrale Tecnica, attività del Comitato Consultivo	Piattaforma di scambio documentazione (ISolution)
Comunità	Cittadine e cittadini, consumatori, studentesse e studenti, associazioni terzo settore, Pubblica Amministrazione, Legislatore e Autorità di regolamentazione	Rappresentanza nella governance, canali social, accordi con associazioni di categoria	Comunicati stampa, canali social, convegni, iniziative, associazioni e partnership
Imprese (stakeholder esterni)	Imprese in generale, Professioniste e professionisti, organizzazioni esterne che erogano corsi di formazione	Tavole rotonde, inchieste pubbliche, workshop e stakeholder engagement per normazione	Convegni, formazione, bilanci, newsletter e periodico aziendale U&C, canali social

## IMPEGNO PRESO:

Obiettivo raggiunto

Abbiamo revisionato in termini di genere le macro categorie delle parti interessate per evitare distorsioni cognitive nei nostri rapporti reciproci. Sono stati rinominati gli stakeholder che fanno riferimento a persone fisiche, non giuridiche.



## La rete di risorse UNI - Estensione del network

DATO	VALORE 2020	VALORE 2021
Numero totale soci UNI	4.374	<b>4.520</b>
Numero totale quote UNI sottoscritte dai soci	6.209	<b>6.467</b>
Numero accordi istituzionali con soci	37	<b>45</b>
Numero Commissioni Tecniche (CT) UNI	56	<b>56</b>
Numero totale Organi Tecnici (OT) UNI	538	<b>552</b>
Numero totale esperte/i UNI negli Organi Tecnici	7.746	<b>8.025</b>
Numero Enti Federati	7	<b>7</b>
Numero totale Organi Tecnici e Enti Federati	562	<b>578</b>

## La nuova governance



### In evidenza:

Giuseppe Rossi è il nuovo Presidente UNI eletto direttamente dall'Assemblea dei Soci, e la squadra di governance ha nuovi Vicepresidenti, un Consiglio Direttivo rinnovato e il Comitato di Indirizzo Strategico insediato.

In attuazione dello Statuto approvato dai soci nel 2020, l'Assemblea dei soci è stata chiamata a rinnovare le cariche statutarie per il periodo 2021-2024. La nuova governance si è insediata nel corso dell'anno, sulla base delle candidature presentate. Abbiamo interamente dedicato il dossier della rivista Unificazione e Certificazione (U&C) della normazione di marzo 2021 alla presentazione di chi fa parte del Consiglio: ognuno ha quindi potuto presentarsi più diffusamente.

I principali temi individuati dalla nuova governance come prioritari, da implementare garantendo coerenza con la precedente consiliatura, sono stati:

- fare conoscere di più e meglio la normazione, il suo valore e il ruolo di UNI, anche con iniziative di tipo pubblicitario e quindi a vastissima diffusione;
- consolidare le sinergie con i soggetti istituzionali, anche supportandoli nella definizione delle politiche industriali;
- sviluppare la formazione a tutti i livelli (scuola, operatori, decisori...);
- dedicare particolare attenzione alle attività professionali non regolamentate;
- supportare il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e l'utilizzo del *Recovery Fund*;
- fare decollare l'Infrastruttura per la Qualità Italia

A questi si aggiungono temi più particolari come:

- prestare particolare attenzione agli effettivi bisogni del mercato per l'elaborazione delle norme strettamente nazionali;
- aumentare la comprensibilità e la facilità d'uso delle norme;
- tenere sempre attiva e concreta l'attività di cooperazione internazionale, anche con singoli Paesi;
- sviluppare attività dedicate alla progettazione e, più in generale, alla transizione verso i paradigmi di Impresa 4.0;
- promuovere l'utilizzo della normazione tecnica nei progetti europei di ricerca quale strumento di trasferimento e condivisione della conoscenza.

Molti di questi temi ricorrono anche nella nostra Matrice di materialità e nelle Linee Strategiche 2021-2024: questo ci conferma la direttrice comune del nostro agire, con un ordine di priorità definito dalla Governance e dalle rappresentanze degli stakeholder esterni che l'Alta Direzione implementa con coerenza tramite la struttura organizzativa.

## I 4 livelli di Governance

1. **Assemblea dei soci**, funzione giuridica
2. **Comitato di Indirizzo Strategico**, funzione strategica
3. **Consiglio Direttivo**, funzione amministrativa
4. **Giunta Esecutiva**, funzione operativa

## I nostri soci

La **nostra base associativa** è composta da imprese, organizzazioni, associazioni categoriali e professionali, confederazioni di qualsiasi natura, istituti Universitari e scolastici, enti pubblici, professionisti e società di professionisti, persone fisiche.

**I valori economici dei nostri servizi** sono **differenziati** in base alla natura socioeconomica e dimensionale della parte interessata. Tale diversificazione attua le prescrizioni del Regolamento europeo numero 1025/2012, **per facilitare l'accesso alla normazione delle Piccole Medie Industrie (PMI), delle organizzazioni ambientaliste, dei consumatori e delle parti sociali.**

**Nel 2021 hanno beneficiato delle agevolazioni economiche per l'accesso ai nostri servizi 1.618 soci.**

SOGGETTO	QUOTA ASSOCIATIVA
PMI con meno di 50 dipendenti, rappresentanti consumatori, organizzazioni sindacali dei lavoratori, istituti scolastici di primo e secondo grado	<b>500€</b>
Imprese, Aziende, Istituti, Organizzazioni non rientranti nei soci con contributo Agevolato	<b>750 €</b>
Imprese con fatturato maggiore di 500 milioni	<b>1.000 €</b>

Altre agevolazioni sono previste per l'acquisto del nostro prodotto standard, le norme tecniche; le prassi di riferimento sono invece sempre scaricabili gratuitamente, da chiunque.

#### In evidenza:

ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE (ONG): Il nuovo Statuto 2020 ha introdotto una possibile modalità di **adesione in regime di reciprocità, esentandone il pagamento della quota associativa**: ONG diventa socio UNI e UNI diventa socio ONG.

## I prezzi degli abbonamenti per tipologia di soci

Prezzo di listino dell'abbonamento per socio ordinario: **300 €**

TIPOLOGIA	COSTO ABBONAMENTO	NUMERO ABBONATI 2020	NUMERO ABBONATI 2021	AGEVOLAZIONE PREZZO NORME	NORME ACQUISTATE A PREZZO AGEVOLATO 2020	NORME ACQUISTATE A PREZZO AGEVOLATO 2021
Soci ordinari agevolati	200 €	322	<b>403</b>	n.a.	n.a.	<b>n.a.</b>
Non soci: attraverso Rappresentanze di Impresa (Confindustria, Finco, Cna, Confartigianato)	200 €	369	<b>518</b>	n.a.	n.a.	<b>n.a.</b>
Non soci: attraverso Ordini Professionali (CNI, CNPI, CNGeGL, FNCF)	50 €	7.435	<b>6.932</b>	15 €	8.284	<b>10.611</b>

TOTALE NUMERO ABBONATI 2020	TOTALE NUMERO ABBONATI 2021	TOTALE NORME ACQUISTATE A PREZZO AGEVOLATO 2020	TOTALE NORME ACQUISTATE A PREZZO AGEVOLATO 2021
8.126	<b>7.853</b>	8.284	<b>10.611</b>

#### IMPEGNO PRESO:

Obiettivo parzialmente raggiunto: L'impegno preso lo scorso anno prevedeva di rendere operativo un sistema strutturato di gestione dei reclami e dei flussi informativi cliente - UNI per rispondere con maggiore tempestività ed efficienza alle richieste del mercato. Ne è derivata un'analisi di *customer satisfaction* dedicata e un iter interno ad hoc di gestione dei reclami, rilasciato e divulgato al personale a fine 2021 che sarà operativo dal 2022.

#### IMPEGNO PER IL FUTURO:

Rendere operativo il processo di gestione dei reclami stabilito nel 2021.

## Indagine di *customer satisfaction* soci

I soci sono stati chiamati a rispondere a un questionario sul tema della futura gestione delle riunioni in modalità ibrida: non più solo in presenza, ma non più solo da remoto. Questa modalità di svolgimento delle riunioni permetterebbe:

- Maggior accesso alla normazione, eliminando gli ostacoli legati ai costi e alle tempistiche per la partecipazione alle riunioni.
- Risparmio, di soldi e di tempo.
- Minor impatto sull'ambiente, grazie alla riduzione degli spostamenti fisici, effettuati solo quando strettamente necessari.
- Migliore confronto al tavolo, e quindi maggiore qualità della produzione normativa, svolgendo le riunioni cruciali faccia a faccia.

### I risultati principali dell'indagine:

- **441** soggetti hanno risposto all'indagine; rappresentano quasi il 5% dei soci invitati a rispondere.
- Il **47%** è favorevole alle riunioni **ibride** (parte delle persone in presenza, parte da remoto);
- il **32%** è favorevole a una **combinazione** di riunioni in presenza, da remoto o ibride, seguendo determinati criteri di scelta; il 10% manterrebbe la sola modalità **da remoto**, mentre il 6% vorrebbe il ritorno esclusivamente **di persona** nelle sale di UNI.
- Il **70%** ritiene che il limite di 3 esperte / esperti per ciascun socio in una stessa Commissione Tecnica sia un vincolo che limita la partecipazione alle attività normative e vada quindi superato.
- L'**81%** ha espresso un giudizio positivo in merito alla partecipazione alle attività di UNI.
- Il **77%** si ritiene soddisfatto delle modalità di svolgimento delle riunioni durante il periodo pandemico.

I risultati ci hanno guidati nella stesura di un **nuovo regolamento di Politica Associativa**, che sarà pubblicato a inizio 2022. In questo documento saranno fissati i criteri di partecipazione dei soci alle attività degli Organi Tecnici di UNI e i relativi servizi dedicati loro.

### IMPEGNO PER IL FUTURO:

In merito alle modalità future di gestione delle riunioni, sono allo studio diverse soluzioni in linea con le riflessioni in atto anche in sede CEN e ISO. Ciò al fine di garantire riunioni secondo linee guida definite per tutti i ruoli coinvolti con relative modalità e tempistiche, con il supporto di strumenti adeguati, sempre nel rispetto dei presidi di sicurezza.

## Approccio di gestione

Nel 2021 abbiamo formalizzato il nostro sistema di gestione integrato (descritto in un *Manuale del Sistema di Gestione - MSG*) che prende spunto dal modello ISO HLS (*High Level Structure*) che accomuna la struttura di tutti gli standard sui sistemi di gestione a partire dalla UNI EN ISO 9001. Il sistema integra in una gestione coerente l'insieme di tutte le attività di UNI: dallo sviluppo e individuazione delle opportunità di mercato, alle attività di pre-normazione e di normazione (nazionale, europea, internazionale), a tutte le attività di diffusione della cultura normativa, comprese le attività di formazione. Inoltre, il sistema integra i temi della qualità, della salute e sicurezza sul lavoro, più in generale della *compliance* di UNI a tutto quanto previsto dalla legislazione applicabile e dai modelli adottati volontariamente, come il Modello Organizzativo salute e sicurezza e più in generale il [Modello 231](#), con costante riferimento al sistema di governance di UNI ispirato alla responsabilità sociale e allo sviluppo dell'integrità del personale.

Abbiamo presentato il Manuale del Sistema di Gestione in un primo incontro di formazione ad hoc che ha coinvolto tutto il personale. Sono state elaborate diverse procedure per meglio definire i 130 processi che caratterizzano l'attività di UNI.

Alcuni audit interni - 2 nel 2021 - sono serviti a valutare la qualità del nostro centro di formazione UNITRAIN e della gestione della salute e sicurezza ai sensi della UNI/PdR 83 "Modello semplificato di Organizzazione e Gestione della salute e sicurezza sul lavoro, di cui al Decreto Legislativo 81/2008, per micro e piccole imprese", nonché a gestire le non conformità e stabilire azioni di miglioramento strutturate.

### **IMPEGNO PRESO:**

Obiettivo raggiunto

### **IMPEGNO PER IL FUTURO:**

Investiremo sulla formazione e il coinvolgimento del personale per una gestione delle nostre attività sempre più per processi.

## Organismo di vigilanza e Modello Organizzativo 231



Con il rinnovo della governance, è stata confermata la composizione dell'Organismo di Vigilanza, organo di cui UNI si è dotato in maniera volontaria redigendo un proprio Modello Organizzativo 231 ai sensi del Decreto Legislativo 231/01 ("Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica").

Nella modalità di gestione innovativa che lo contraddistingue, i rischi tradizionali (legale, economico, tecnico) sono combinati con la dimensione etica, suggerendo un accorpamento della valutazione dei rischi di varia natura, nella dimensione più generale della responsabilità sociale. Abbiamo lavorato affinché ci sia massima integrazione tra il nuovo Sistema di Gestione, l'Infrastruttura dell'Integrità ([vedere Persone e Comunità](#)) - in vigore per il personale UNI - e il Modello organizzativo 231, valido per il personale e per chi si interfaccia con UNI.

All'Organo di Vigilanza è affidata anche la gestione delle segnalazioni di presunti illeciti - sia su regole che su valori - tramite **Whistleblowing** reso operativo dal 2021: tutta la popolazione aziendale ha partecipato a un incontro info-formativo sul tema per la migliore comprensione e utilizzo di questo strumento, secondo la procedura definita.

## Un codice di comportamento per chi partecipa agli organi tecnici

Dal 2021, un **Codice di comportamento per partecipanti agli Organi Tecnici UNI** definisce le regole fondamentali di comportamento richieste a chi è coinvolto nei lavori di UNI, in applicazione del posizionamento etico espresso dall'articolo 1 dello Statuto e dai principi generali definiti nel Modello Organizzativo adottato.

### **IMPEGNO PRESO:**

Obiettivo parzialmente raggiunto

## Nuova gestione dei fornitori: il codice di comportamento



È in atto un cambiamento di gestione delle forniture in UNI: abbiamo aperto un portale dedicato ai fornitori sul nostro sito Web, per agevolare la loro registrazione all'albo e l'interscambio di informazioni. Abbiamo pubblicato un **Codice di comportamento fornitori**, il cui rispetto costituisce per UNI un requisito essenziale per il mantenimento delle collaborazioni con soggetti esterni, per la fornitura sia di beni che di servizi.

Con l'intenzione di estendere alla nostra catena di fornitura il rispetto dei principi di responsabilità sociale, affidiamo in maniera sempre più strutturata la nostra fiducia a fornitori che hanno una *vision* compatibile con la nostra anche in base alla valutazione di una serie di prerequisiti definiti, tra cui l'accettazione della [Politica per la salute e sicurezza sul lavoro](#) di UNI e del nostro Modello (il Modello organizzativo generale 231). L'accettazione di tali clausole costituisce per UNI un requisito essenziale per il mantenimento di collaborazioni con soggetti esterni.

## La parità di genere negli organi di governance e organi tecnici nazionali



Riteniamo che non possa esserci alcun tipo di transizione se non si arriva a una totale parità di genere.

**La UNI EN ISO 26000 stabilisce che: «La discriminazione comprende qualsiasi distinzione, esclusione o preferenza che abbia l'effetto di annullare l'uguaglianza di trattamento od opportunità, ove tale considerazione sia basata su pregiudizio anziché su un legittimo motivo. I motivi illegittimi di discriminazione includono, tra gli altri: razza, colore, genere, età, lingua, proprietà, nazionalità od origine nazionale, religione, origine etnica o sociale, casta, motivi economici, disabilità, gravidanza...»**

Per questo già nel 2019 abbiamo firmato la [UNECE Gender Responsive Standards Declaration](#). Questo documento, elaborato a livello europeo, vuole dare maggior peso alle donne, rendendo la parità di genere una realtà a livello pratico, anche attraverso un processo di normazione che punti a realizzare standard attenti alla diversità. Da questo impegno, ne è derivato un *action plan* per rendere operativi questi obiettivi che puntano alla parità di genere anche all'interno degli Organi di governance e degli Organi Tecnici.

In occasione del rinnovo della nuova governance, la Direzione ha sensibilizzato i propri interlocutori a presentare candidature ponendo maggiore attenzione alla parità di genere, a parità di profilo professionale. Il Comitato di Presidenza della Commissione Centrale Tecnica (CCT) ha ridefinito il regolamento delle Commissioni Tecniche accentuando l'attenzione al tema di genere, sia nello stile di comunicazione che nella sostanza, con riferimento alle nomine, in coerenza con il modello adottato dal Sistema UNI dove il tema di genere è *aspetto **di integrazione della responsabilità sociale nell'organizzazione.***

Come ulteriore attenzione al tema di genere, abbiamo revisionato una serie di documenti interni ed esterni per essere *gender neutral*, limitando il più possibile l'utilizzo del maschile inclusivo.

## Parità di genere negli organi di governance

ORGANI STATUTARI	CONSIGLIO DIRETTIVO	GIUNTA ESECUTIVA	COLLEGIO PROBIVIRI	REVISORI LEGALI	COMITATO DI INDIRIZZO STRATEGICO
DONNE	5 (15%)	2 (18%)	1 (20%)	1 (20%)	12 (25%)
UOMINI	29 (85%)	9 (82%)	4 (80%)	4 (80%)	36 (75%)
Totale	34	11	5	5	48

## Composizione organi di governance

	2020	2021
UOMINI	48 (86%)	82 (80%)
DONNE	8 (14%)	21 (20%)
Totale	56	103

### IMPEGNO PRESO:

Obiettivo non raggiunto: Gli esiti su questo fronte ci indicano ancora ampio margine di miglioramento.

Siamo pienamente consapevoli che l'obiettivo non è il mero raggiungimento di quote rose, quanto il valorizzare le caratteristiche individuali specifiche delle donne che, nel pieno rispetto delle competenze richieste, portano ulteriore valore alle organizzazioni.



## Parità di genere negli organi tecnici (OT)

I nomi dei ruoli sono lasciati al maschile perché tradotti dall'inglese neutro per uniformità a livello internazionale.

### Distribuzione ruoli negli Organi Tecnici nazionali (UNI e Enti Federati)

RUOLO	DONNA 2020	DONNA 2021	UOMO 2020	UOMO 2021	TOTALE 2020	TOTALE 2021
Assistente di segreteria	774	802	150	140	924	<b>942</b>
Funzionario Tecnico	450	608	633	516	1.083	<b>1.124</b>
Membro	2.601	2.796	13.674	14.686	16.275	<b>17.482</b>
Osservatore	226	262	766	842	992	<b>1.104</b>
Presidente/coordinatore	101	98	639	662	740	<b>760</b>
Totale	4.152	<b>4.566</b>	15.862	<b>16.846</b>	20.014	<b>21.412</b>

La percentuale di donne di uomini sul totale non ha subito variazioni tra il 2020 e il 2021: **21% donna; 79% uomo**.

### Focus ruolo presidente/coordinatore nazionale diviso per struttura

PRESIDENTE/COORDINATORE DI:	DONNA 2020	DONNA 2021	UOMO 2020	UOMO 2021	TOTALE 2020	TOTALE 2021
Commissione Tecnica	11	11	96	97	107	<b>108</b>
Sottocomitato	10	9	77	78	87	<b>87</b>
Gruppo di Lavoro	80	78	466	487	546	<b>565</b>
Totale	101	<b>98</b>	639	<b>662</b>	740	<b>760</b>

Nel 2020, la percentuale di distribuzione del ruolo di presidente/coordinatore sul totale era **14% donna** e **86% uomo**. Nel 2021, **13% donna** e **87% uomo**.

### Distribuzione ruoli dei membri italiani in Organi Tecnici sovranazionali (CEN e ISO)

RUOLO	DONNA 2020	DONNA 2021	UOMO 2020	UOMO 2021	TOTALE 2020	TOTALE 2021
Assistente di Segreteria	110	124	27	34	137	<b>158</b>
Funzionario Tecnico	80	87	87	89	167	<b>176</b>
Membro	1.667	1.778	5.848	6.019	7.515	<b>7.797</b>
Osservatore	2	1	12	14	14	<b>15</b>
Presidente/Coordinatore	21	21	192	195	213	<b>216</b>
Totale	1880	<b>2.011</b>	6.166	<b>6.351</b>	8.046	<b>8.362</b>

Nel 2020, la composizione del totale della distribuzione di ruoli dei membri italiani negli organi tecnici internazionali era **23% donna** e **77% uomo**. Nel 2021, **24% donna** e **76% uomo**.

## L'impegno a livello internazionale

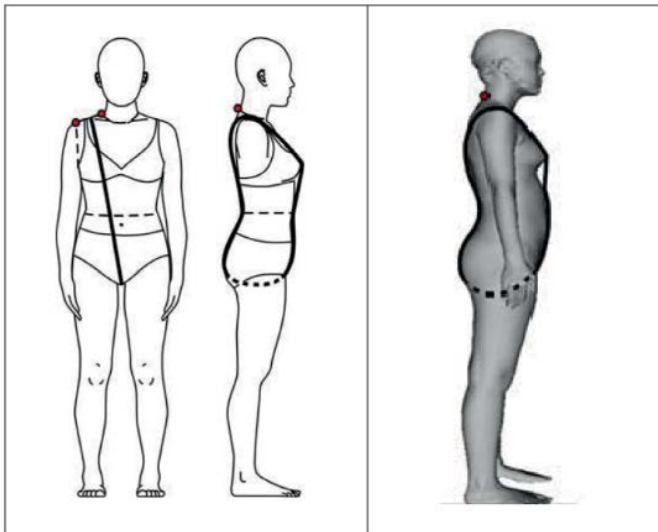


Nel corso del 2021, lo stesso impegno è proseguito sia a livello europeo (CEN), che a livello internazionale (ISO), con un duplice obiettivo: ridurre il gap di partecipazione e di presenze tra uomini e donne all'interno degli Organi Tecnici e di governance e, soprattutto, stabilire **regole e criteri comuni** per la definizione e l'applicazione di *gender responsive standards*. In entrambi i casi UNI ha fornito un contributo forte e fattivo. In sede CEN si è mantenuta costante la partecipazione UNI nel Working Group Gender, mentre si è intensificata quella a livello ISO, attraverso la partecipazione a un *Focal Network* dedicato al tema di genere, in cui UNI è attivo sin dalla sua costituzione.

In sede ISO è stato organizzato un Webinar dal titolo *A step forward towards Gender Responsive standards*, a cui abbiamo partecipato e condiviso la nostra esperienza, offrendo il nostro punto di vista e presentando il piano UNI sul tema. Nell'occasione, abbiamo confermato la necessità di garantire una produzione normativa che sia all'insegna dell'inclusività, intesa come capacità di considerare le esigenze e i bisogni trasversali, secondo lo spirito che sta alla base del concetto stesso di normazione. È questo lo scopo della UNECE Gender Declaration, che UNI, ISO e CEN hanno firmato.

È stata anche finalizzata la stesura delle Linee Guida per la produzione di *Gender Responsive standards* da un Gruppo di lavoro ad hoc creato all'interno del Technical Management Board ISO. Queste Linee Guida saranno un supporto fondamentale per produrre **norme che sempre più tengano conto delle differenze di genere**, in termini di requisiti specifici connessi alla diversità, nel 2022 quando entreranno in vigore.

**Un esempio** è la UNI EN ISO 8559-1 adottata nel marzo 2021 "Designazione delle taglie di abbigliamento - Parte 1: Definizioni antropometriche per la misurazione del corpo" che fornisce una descrizione delle misurazioni antropometriche maschili e femminili che possono servire come base per la creazione di database antropometrici fisici e digitali. I pittogrammi esplicativi, resi anche in 3D, raffigurano il corpo femminile.



UNI è pronto sin da ora ad allinearsi alle linee guida proposte, da utilizzare sia per la produzione normativa nazionale che nei contributi che offiremo con la nostra rete di esperte ed esperti in sede CEN e in sede ISO. Abbiamo già fatto nostri gli intenti più profondi della Gender equality in ambito normativo, che non si traducono semplicemente in un aumento delle quote rosa, quanto, piuttosto, in un'equa, proficua ed utile distribuzione delle competenze, a vantaggio di una inclusività vera, che sia a beneficio di tutte le persone.

#### **IMPEGNO PRESO:**

Obiettivo parzialmente raggiunto.

Nel corso del 2021 il CEN ha avviato un progetto per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) seguendo un approccio più pragmatico, identificando in che modo la normazione europea contribuisce all'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e degli SDGs collegati, con l'aiuto di un metodo che consenta alla comunità di standardizzazione di dimostrare se una specifica norma EN supporta uno o più SDGs. Progetti simili sono in corso anche a livello ISO. Da luglio 2021 è stato avviato il progetto pilota con alcuni comitati tecnici CEN per avviare una sperimentazione: in questo ambito il CEN-CENELEC Gender Group monitorerà lo sviluppo di questi lavori nell'ottica di garantire l'inclusione dei concetti di Gender equality in linea con l'SDG 5.

# Gli eventi del 2021



Il 2021 è stato un anno ricco di eventi importanti, che hanno acceso i riflettori su UNI, permettendoci di favorire la conoscenza del Sistema UNI e i benefici della normazione nei suoi impatti quotidiani.

## Il centenario



Era il 1921 quando ANIMA Confindustria Meccanica fondò UNI (allora UNIM) per rispondere a esigenze prettamente legate al mondo industriale meccanico. In un secolo, UNI è stato capace di evolversi, e di sviluppare il proprio ruolo a servizio di imprese, istituzioni, professionisti e consumatori. Il ruolo sociale della normazione è diventato clamorosamente evidente con l'esplosione della crisi sanitaria Covid-19 ([vedere Produzione normativa](#)).

Per le prime celebrazioni, svolte tramite *YouTube* il 26 gennaio, abbiamo presentato un nuovo logo, completamente ridisegnato: le Istituzioni, i *partner* internazionali CEN e ISO, le associazioni di impresa e professionali e le aziende più attive nella normazione. Abbiamo ripercorso i passaggi più importanti della storia di UNI e della normazione tecnica nazionale e internazionale, racchiuse in un video che abbiamo realizzato per l'occasione.

Abbiamo ulteriormente celebrato l'anniversario a Roma il 5 novembre, con un evento *ibrido*, in presenza in Campidoglio ma anche trasmesso online, dal titolo **1921-2021: cento anni di normazione tecnica volontaria consensuale**. Sono intervenuti rappresentanti del Governo, del mondo della produzione, della ricerca, della società civile, del territorio, dell'Infrastruttura per la Qualità Italia: tutte e tutti hanno sottolineato il ruolo cruciale che la normazione ha giocato in questi 100 anni, ampliando sempre di più il proprio ventaglio di competenze, per raggiungere tutti gli ambiti della società e soddisfarne e anticiparne le esigenze.

## International Standards summit for People, Planet and Prosperity

Sotto l'egida della presidenza italiana del G20 - il principale forum di cooperazione internazionale - e con il supporto dei Ministeri dello Sviluppo Economico, degli Affari Esteri e della Transizione Ecologica, UNI, insieme a CEI, ha ospitato un Summit internazionale cui hanno partecipato, on line, gli Enti Nazionali di Normazione dei Paesi del G20. Lo scopo del Summit è stato quello di riflettere sull'uso delle norme tecniche volontarie come strumento per favorire il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile globali legati alle persone, al loro benessere, al futuro del pianeta e alla sostenibilità declinata nei suoi tre assunti, economico, sociale e ambientale.

Il Summit si è concluso formalizzando una **dichiarazione di intenti**: la **Call to Action** sottoscritta da tutti gli Enti partecipanti dimostra l'impegno a riconoscere, sostenere e adottare le norme internazionali per contribuire ai tre "pilastri" fondanti della Presidenza Italiana del G20: le Persone, il Pianeta e la Prosperità.

Nella dichiarazione finale dei leader G20 è inserito un riferimento alla normazione tecnica: "...Consapevoli della necessità di sostenere una migliore inclusione delle micro-imprese e delle piccole e medie imprese nell'economia digitale, ci impegniamo a rafforzare le nostre azioni e la cooperazione internazionale verso la trasformazione digitale della produzione, dei processi, dei servizi e dei modelli di business, anche attraverso l'uso di norme internazionali basate sul consenso e il miglioramento della protezione dei consumatori, delle competenze digitali e dell'alfabetizzazione..." (punto 46, *G20 Rome leaders' declaration*).

## Assemblea CEN - CENELEC Palermo

Per la prima volta nei 100 anni di UNI, l'Italia ha ospitato, a novembre, l'Assemblea Generale delle Organizzazioni Europee di Normazione, CEN e CENELEC, scegliendo Palermo come sede ospite. Ancora condizionati dalla pandemia, non abbiamo potuto realizzare un evento completamente in presenza. Pur utilizzando una modalità *ibrida*, dopo due anni le e i Capi delegazione della normazione dei 34 Paesi Membri hanno potuto finalmente sedersi allo stesso tavolo, per discutere di argomenti importanti come il Piano di implementazione della **Strategia 2030**.

Proprio a Palermo l'Assemblea ha deliberato la riconferma fino alla fine del 2023 del Direttore Generale di UNI - Ruggero Lensi - alla guida del comitato *Digital Information Technology Strategic Advisory Group* (DITSAG), l'organo a cui è affidato il compito di coordinare le politiche sull'implementazione IT e la trasformazione digitale nella normazione europea.

A giugno, dopo un'attenta considerazione da parte dei membri del CEN e del CENELEC degli impatti dell'uscita del Regno Unito dall'UE sul sistema di standardizzazione europeo e sugli statuti di adesione delle organizzazioni, le assemblee generali hanno concordato la revisione delle modalità di adesione nei loro statuti.

Tutti i membri, indipendentemente dalla categoria, si impegnano ad adottare identiche norme europee e ritirare le norme nazionali contrastanti. Questa decisione salvaguarda i principi del sistema di standardizzazione europeo per fornire un accesso continuo al mercato per gli stakeholder e per rafforzare la solidità di CEN e CENELEC e il raggiungimento degli obiettivi della Strategia 2030.

## Strategia ISO e CEN 2030

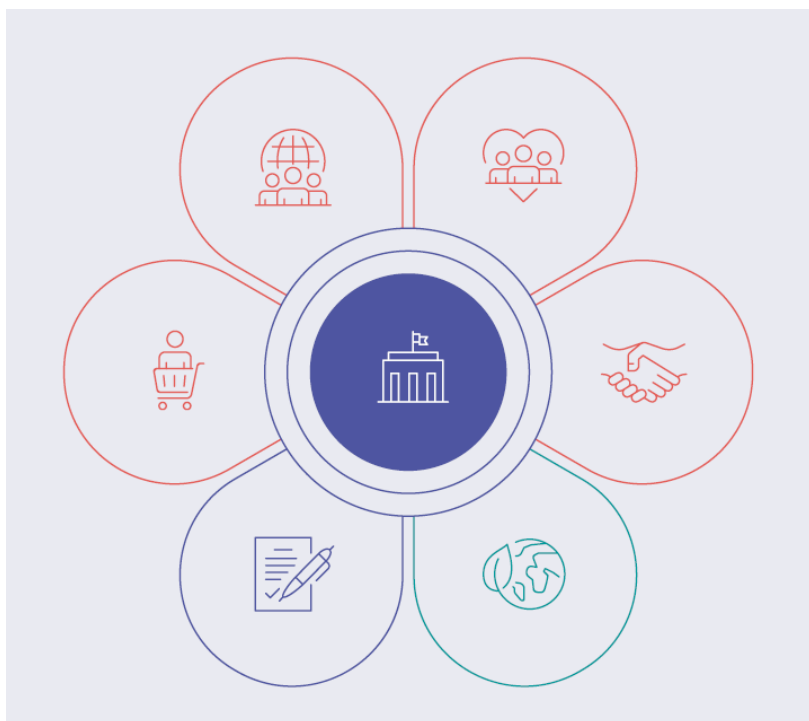
Nel 2021 un'altra importante novità ha riguardato le Strategie ISO e CEN, pensate non più di durata quinquennale ma con un orizzonte temporale più lungo, come quello utilizzato dall'ONU: il 2030. È un forte segnale della volontà di entrambe le Organizzazioni di allinearsi agli Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile e di lavorare perché la normazione possa essere strumento indispensabile a questo fine. Ciò che caratterizza entrambe le strategie è l'impegno a diventare **riferimento** per uno sviluppo solido, coerente, in grado di sostenere una crescita trasformativa attraverso la transizione verde e quella digitale. ISO ha definito quattro fondamentali driver di cambiamento: economico, tecnologico, sociale e ambientale; mentre il CEN, si è posto l'obiettivo di un'*Europa più sicura, più sostenibile e competitiva*.

UNI crede da sempre in questi obiettivi, promuovendoli a livello nazionale in coerenza con le linee d'azione definite in sede europea e internazionale.

# La produzione normativa

La produzione normativa è trasversale a tutti gli ambiti del Rendiconto: governance, persone e comunità, ambiente.

La normazione tecnica è un forte driver di sostenibilità: trattiamo tutti gli ambiti della sostenibilità - sociale, ambientale, economico, di governance - e i 7 temi fondamentali della UNI EN ISO 26000.



Oltre a questo, con i nostri standard forniamo specifiche utili funzionali all'*applicazione* concreta dalla legislazione. Per tracciare il nostro contributo allo sviluppo sostenibile, abbiamo mappato gli ambiti di competenza degli Organi Tecnici e delle Commissioni Tecniche UNI (UNI/CT) per rilevare i collegamenti con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ONU 2030 e di conseguenza classificare la produzione normativa dei singoli Organi Tecnici. Ai fini di redazione del Rendiconto, consideriamo **legate alla sostenibilità** norme, prassi di riferimento e corsi di UNITRAIN basandoci su: titolo, contenuti, impatti peculiari di carattere ambientale, sociale ed economico, **assumendo che questa tipologia di prodotto possa favorire lo sviluppo della sostenibilità e il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030. Ciò sia in casa UNI che presso i nostri stakeholder.**

## IMPEGNO PER IL FUTURO:

In coerenza con gli impegni assunti sul fronte interno ([vedere Parità di genere e inclusività in UNI](#)), ci impegniamo a promuovere una maggiore attenzione e sensibilizzazione sulle tematiche dell'inclusione presso gli esperti e le esperte ai nostri tavoli di lavoro. L'obiettivo è quello di favorire una produzione normativa che sia funzionale all'inclusività, nella sua accezione più ampia, non solo gender.

Annualmente redigiamo un rapporto che inviamo al Ministero dello Sviluppo Economico per aggiornare le Istituzioni sullo stato dell'arte della produzione normativa. Per dare conto del lavoro svolto nel corso dell'anno, prendiamo in considerazione due indicatori fondamentali: i progetti di norma allo studio e le norme pubblicate, includendo anche le attività di pre-normazione (prassi di riferimento).

## Le norme nel 2021

- Totale norme attualmente in vigore: **21.521**
- Totale norme ritirate: **843**
- Totale norme pubblicate nel 2021: **1.546**, di cui pubblicate in italiano nel 2021: **24%**
- Totale norme UNI nazionali pubblicate nel 2021: **104**
- Totale progetti di norme allo studio: **931**

Nuovi standard sono resi disponibili sulla base dei fabbisogni espressi dal mercato; al tempo stesso alcuni standard superati sono ritirati; altri invece sono revisionati. Questo caratterizza l'**aspetto dinamico** del lavoro di UNI e qualifica il valore della norma tecnica che grazie alla sua natura flessibile si adatta continuamente al contesto di riferimento.

Le norme pubblicate a catalogo nel 2021 sono distribuite in tre tipologie: il **7%** sono **UNI**; l'**11%** sono **UNI ISO** e l'**82% UNI EN (ISO)**.

Nel 2021 abbiamo pubblicato **1.546 norme**: di queste circa il **20%** hanno trattato specificatamente tematiche legate alla **sostenibilità**, suddivisi nei seguenti macro settori:

- **Agroalimentare: 64** (9 nazionali; 51 recepimenti EN; 4 adozioni ISO);
- **Costruzioni: 23** (2 nazionali; 20 recepimenti EN; 1 adozioni ISO);
- **Energia e impianti: 56** (1 nazionali; 51 recepimenti EN; 4 adozioni ISO);
- **Materiali: 11** (5 nazionali; 6 recepimenti EN; 0 adozioni ISO);
- **Salute e benessere: 73** (0 nazionali; 54 recepimenti EN; 19 adozioni ISO);
- **Sostenibilità: 62** (11 nazionali; 37 recepimenti EN; 14 adozioni ISO);

## Prassi di riferimento nel 2021

- Totale di prassi di riferimento attualmente in vigore: **144**
  - di cui pubblicate nel 2021: **27**
- Progetti di prassi allo studio: **27**

Il **55%** delle prassi di riferimento pubblicate nel 2021 trattano specificatamente tematiche legate alla sostenibilità.

Le prassi di riferimento (UNI/PdR) sono prodotti della normazione a sostegno dell'innovazione perché permettono di intercettare nuove tematiche e nuovi stakeholder, rispondendo con soluzioni innovative e tempestive alle esigenze della società. Rappresentano, inoltre, un primo passo per il futuro sviluppo di norme tecniche: entro cinque anni dalla pubblicazione, infatti, le prassi di riferimento devono diventare norme tecniche oppure vengono ritirate. In questo modo, grazie ai **documenti flessibili, agili e versatili** quali sono le prassi di riferimento, possiamo rispondere in modo rapido alle necessità del mercato e sperimentare sul campo la loro efficacia prima di trasformarle in norme.



I settori maggiormente coperti dalla produzione delle prassi di riferimento sono stati:

- Agroalimentare
- Ambiente
- Formazione
- Gestione amministrativa e finanziaria
- Profili professionali
- Servizi
- Sostenibilità
- Valutazione di conformità
- Welfare aziendale

La pubblicazione delle prassi di riferimento avviene anche allo scopo di diffondere le eccellenze e le buone pratiche: per favorirne la massima diffusione, sono **liberamente scaricabili** dal sito UNI.

## Una nuova UNI/PdR per la misurazione della parità di genere nelle organizzazioni



A luglio 2021 l'Italia ha predisposto la Strategia Nazionale sulla Parità di Genere 2021-2025, strettamente correlata al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Anticipando l'esigenza di definire dei requisiti per la certificazione di genere, stabilita dal Ministero per le Pari Opportunità, UNI ha istituito un tavolo tecnico per **avviare il progetto di prassi di riferimento Linee guida sul processo di adozione di specifici KPI inerenti alle Politiche di parità di genere nelle organizzazioni.**

A seguito della stretta collaborazione e della condivisione del documento con il **Tavolo di lavoro sulla certificazione di genere** delle imprese previsto dal **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 5, componente 1**, coordinato dal Dipartimento per le Pari Opportunità, il progetto di prassi è stato avviato a inchiesta pubblica finale a fine 2021 per raccogliere suggerimenti e input dal mercato prima della sua pubblicazione definitiva.

La prassi, elaborata su proposta di AICEO (Associazione italiana CEO), AIDDA e CONFAPID (in rappresentanza di **#INCLUSIONEDONNA**, la rete di oltre 60 tra Associazioni e Community femminili che danno voce a più di 45.000 donne in tutta Italia), stabilisce le linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere, con lo scopo di supportare le imprese con la strutturazione e adozione di un insieme di indicatori prestazionali qualitativi e quantitativi (KPI) inerenti alle politiche di parità di genere. Sarà prevista la misurazione, la rendicontazione e la valutazione dei dati relativi al genere con l'obiettivo di colmare i gap esistenti nonché incorporare il nuovo paradigma relativo alla parità di genere nel DNA delle organizzazioni e produrre un cambiamento sostenibile e durevole nel tempo.

La certificazione, introdotta dalla Legge 5 novembre 2021 n. 162, è ottenuta dimostrando la coerenza delle aziende virtuose con i KPI previsti dalla prassi di riferimento in fase di sviluppo e potrà essere funzionale anche per accedere a sgravi contributivi e primarietà nella valutazione dei bandi pubblici. La prassi di riferimento verrà resa disponibile nel corso del 2022.

## La UNI/PdR per i professionisti della sostenibilità

Pubblicata a giugno del 2021 grazie alla collaborazione con Confassociazioni, Intertek e Sustainability Makers, la UNI/PdR 109 "Attività professionali non regolamentate: profili professionali nell'ambito della sostenibilità" promuove una maggiore consapevolezza sulle professioni che si focalizzano sulla sostenibilità. È infatti uno strumento per la definizione delle caratteristiche proprie di figure specifiche di questo ambito, tra le quali Sustainability Manager, Sustainability Practitioner, Sustainability & CSR Auditor e SDG Action Manager.

In quest'ottica e condividendo la necessità di un approccio rigoroso, oggettivo e credibile rispetto a nuove professioni, come quelle legate ai temi della sostenibilità, nasce la collaborazione tra UNI e ALTIS Alta Scuola Impresa e Società dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Questa partnership è pensata per promuovere buone prassi nell'ambito della sostenibilità e per **qualificare i professionisti e le professioniste del settore**. Infatti, il corso ALTIS "Professione sostenibilità" gode del patrocinio esclusivo di UNI, fornendo a chi segue il corso l'accesso gratuito a una serie di documenti tecnici che facilitano l'applicazione della UNI/PdR 109.

## L'impresa 4.0

Elaborata su proposta dell'Università degli Studi Guglielmo Marconi, di Cluster Nazionale Fabbrica Intelligente e di ASSINRETE (Associazione Nazionale Professionisti Reti d'Imprese), la UNI/PdR 121:2021 "Impresa 4.0 - Linee guida per la gestione dell'innovazione nelle PMI e nelle Reti di Imprese" fornisce una linea guida per la definizione di un modello organizzativo funzionale alle Piccole e Medie Imprese (PMI) e alle Reti di Imprese (RdI) nel processo di gestione dell'innovazione in ambito Impresa 4.0. L'obiettivo è quello di indirizzare e supportare le Piccole e Medie Imprese (PMI) nei processi di gestione dell'innovazione, valorizzando il modello delle Reti di Imprese (RdI).

## I progetti europei finanziati



UNI è partner di **EUB SuperHub** - *European Building Sustainability performance and energy certification Hub* - un progetto di ricerca e innovazione finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Horizon 2020. L'ambizione di questo progetto è di supportare l'evoluzione in Europa di *energy performance assessments and certificates* con una metodologia di valutazione e monitoraggio di tutto il ciclo di vita degli edifici, assicurando un approccio olistico e tecnologicamente neutrale.



La standardizzazione tecnica è anche parte integrante del progetto **RECLAIM** - *RE-manufaCturing and Refurbishment Large Industrial equipMent*. Uno degli obiettivi di RECLAIM è stato quello di aumentare la consapevolezza dell'importanza della standardizzazione nel settore della manutenzione predittiva e delle norme specifiche esistenti nel campo della rigenerazione (*remanufacturing*) delle attrezzature tecniche. Abbiamo infatti prodotto uno **Standardization Toolkit**: un toolkit online che analizza lo stato dell'arte degli standard internazionali esistenti per il remanufacturing e refurbishment e ora consultabile sul sito di RECLAIM.

## Per dare seguito a specifiche esigenze di mercato

Il 2021 è ancora fortemente condizionato dalla difficile situazione pandemica che ha provocato gravi impatti alle imprese e all'occupazione, colpendo aziende associate e clienti di UNI, soprattutto per alcuni settori economici del Paese: turismo, sport e tempo libero.

*Abbiamo accolto le istanze di dimissioni dei 5 soci che ne hanno fatto richiesta pur non avendole formalizzate nei tempi dovuti, con i relativi impatti economici per UNI.*

In risposta alle esigenze della società emerse durante il secondo anno di pandemia, abbiamo dato tempestiva risposta alle sollecitazioni provocate dalla pandemia da Covid-19, offrendo soluzioni rapide per la gestione dell'emergenza su vari fronti sensibili, tra cui:

- **Turismo** - abbiamo affiancato Federturismo nei lavori di elaborazione e pubblicazione di due CWA - **CEN Workshop Agreement**, documenti para-normativi che intercettano temi emergenti a livello europeo - in materia di turismo e prevenzione Covid-19 per consentire una gestione in sicurezza di questo settore economico fortemente impattato. Oltre a questo, abbiamo concluso i lavori avviati nel 2020 sviluppati in collaborazione con Federturismo per la realizzazione delle ultime prassi di riferimento della serie UNI/PdR 95, come ad esempio la UNI/PdR 95.0:2021 "Linee guida relative alle misure per il contenimento del rischio di contagio da COVID-19 del comparto turistico" e la UNI/PdR 95.5:2021 "Linee guida relative alle misure per il contenimento del rischio di contagio da COVID-19 del comparto turistico - Strutture termali"
- **Nozze** - per supportare la ripresa dell'organizzazione di matrimoni durante la pandemia, abbiamo elaborato la UNI/PdR 106 "Linee guida alle misure per il contenimento del rischio di contagio da COVID-19 e sue varianti nello svolgimento di matrimoni" in collaborazione con A.I.W.P. Associazione Italiana Wedding Planner. Il documento, disponibile anche in inglese, definisce una serie di raccomandazioni e di suggerimenti studiati per contribuire a ridurre il rischio di contagio da agenti virali (in particolare COVID-19 e sue varianti) nell'organizzazione e nello svolgimento dei matrimoni, tenendo in considerazione le specificità dei vari ambienti utilizzati.



- **Eventi** - altro documento elaborato a supporto della ripartenza in sicurezza degli eventi in presenza è la UNI/PdR 113:2021 "Linee guida sui provvedimenti di natura igienico sanitaria e comportamentale per l'organizzazione di convegni ed eventi aggregativi in sicurezza biologica in epoca di pandemia COVID-19". Elaborata su iniziativa di Federcongressi & eventi, fornisce indicazioni per contribuire a ridurre il rischio di contagio e a organizzare eventi in modo sicuro, sia per chi ci lavora sia per chi partecipa, oltre che sostenibili per l'ambiente. Vengono infatti definiti requisiti in termini di organizzazione delle strutture e dei servizi, di formazione del personale e, infine, di comunicazione a chi ne prende parte.

In risposta alle ulteriori esigenze manifestate, abbiamo [messo allo studio diverse prassi di riferimento](#) negli ambiti sociali, ambientali e di governance, ad esempio: **Plastiche derivanti dal trattamento di rifiuti elettrici ed elettronici - Trattamento adeguato e modalità di verifica** con Consorzio ECOPEL e Consorzio ECOLIGHT; **Linee guida per la tracciabilità dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata** con UTILITALIA; **Rating di sostenibilità per le imprese di minori dimensioni** con la Provincia Autonoma di Trento.

## L'offerta formativa per conoscere e applicare i prodotti UNI - UNITRAIN!



Dal 2020 il nostro Centro di Formazione è diventato UNITRAIN. La *mission* è sempre quella di offrire un'esperienza formativa che pone al centro le persone che partecipano ai corsi di formazione, grazie ad una forte partnership con i docenti che progettano i corsi. Abbiamo avviato infatti il **progetto Faculty**, un insieme di iniziative periodiche dedicate ai docenti UNITRAIN, con l'obiettivo di aprire con loro un dialogo orientato alla continua innovazione dei nostri corsi per quanto riguarda i temi trattati, le metodologie di insegnamento, l'aggiornamento delle competenze, il miglioramento della qualità del servizio offerto nonché il rafforzamento del senso di appartenenza e di condivisione. Dal 2007 il sistema di gestione per la qualità del Centro di Formazione è conforme ai requisiti della norma UNI EN ISO 9001 per "la progettazione ed erogazione di corsi di formazione" con relativa certificazione.

## Standard europei tempestivi per un mercato unico verde e digitale

A livello europeo è stata istituita la task force sugli **Standard europei tempestivi per un mercato verde e digitale, unico e globale**. Partecipano le organizzazioni europee di normazione e la Commissione Europea, per coprire tutti gli aspetti relativi alla tempestiva disponibilità di standard per il mercato unico. Sono stati condivisi due flussi di lavoro principali, con l'intenzione di pubblicare un piano d'azione entro il primo trimestre del 2022:

- Workstream 1, sull'allineamento delle politiche europee, delle priorità aziendali e della standardizzazione nei settori strategici, con interazioni ad alto livello tra la Commissione Europea e gli Enti Nazionali di normazione europei nella prima fase della preparazione del programma di lavoro dell'UE.
- Workstream 2, sul miglioramento delle questioni operative, per trovare una comprensione comune e possibili soluzioni ai problemi identificati relativi alle richieste di standardizzazione, allo sviluppo e alla citazione degli standard.

Nel novembre 2021 si è svolto un seminario online, aperto a tutte le parti interessate, per informare sulle discussioni iniziali all'interno della Task Force e raccogliere input, che saranno presi in considerazione per il lavoro successivo.



In occasione della Giornata Mondiale dell'Ambiente si conferma il ruolo della **normazione tecnica italiana** a supporto dei temi legati al cambiamento climatico in ambito europeo, come strumento cruciale per supportare il raggiungimento degli obiettivi fissati dal **Green New Deal 2020/2030**.

Su iniziativa UNI è stato creato un comitato tecnico, il Technical Committee CEN/TC 467 "Climate change", a cui hanno preso parte circa 60 delegate e delegati in rappresentanza di circa 17 paesi europei e portavoce di altre organizzazioni europee: Commissione Europea; ETUC *European Trade Union Confederation*; CEWEP, *Confederation of European Waste-to-Energy Plants*; ECOS *Environmental Coalition on Standards*. Il comitato tecnico CEN affronterà la definizione degli obiettivi e delle **strategie di mitigazione dei gas ad effetto serra** per le organizzazioni, dei requisiti per la generazione di crediti compensativi volontari e fornirà strumenti per supportare le autorità locali nello **sviluppo di strategie e piani di adattamento**.

# Capitolo 2: Persone e comunità - Un mondo fatto bene è vicino alle persone

## Le persone di UNI



## Il nostro modello di gestione delle persone

La decisione di adottare la UNI EN ISO 26000 come modello di governance ha **impatti rilevanti** anche sulle politiche di **gestione delle persone**, che occupano il centro del nostro modello di creazione di valore. Il progetto di crescita di UNI si basa su responsabilità, collaborazione e fiducia reciproca, per proseguire nei processi di cambiamento messi in atto per garantire l'eccellenza delle nostre attività.

Benessere, coinvolgimento, cura e sviluppo professionale: sono questi i punti cardine e gli obiettivi che guidano le nostre attività di gestione del personale.

## L'evoluzione del personale

Il numero di persone di UNI negli anni: 2017, **98** persone; 2018, **101** persone; 2019, **102** persone; 2020, **102** persone; 2021, **102** persone.

Nel **2021** siamo **101** persone assunte a tempo indeterminato, **64 donne** e **38 uomini**; **1** persona a **tempo determinato, uomo** e **2** persone **stage** nell'anno, **uomini**.

Nel **2021** abbiamo assunto **3 donne** e **1 uomo** e sono usciti **2 donne** e **2 uomini**: il turnover è a zero.

Le persone under 35 sono il **13%**.

L'età media anagrafica di tutte le persone di UNI è **49 anni**.

L'anzianità aziendale media è **21 anni**.

Il **97%** del personale utilizza smartworking.

Lavoratrici madri: **50%** rispetto alle dipendenti donne

Lavoratori padri: **50%** rispetto ai dipendenti uomini

Contratti part time: **5**, tutte donne

Persone laureate: **38%**, 24 donne 15 uomini; persone diplomate: **52%**; altro titolo di studio: **10%**.

La struttura manageriale è composta dal **53%** di donne (9 donne e 8 uomini, compreso il Direttore Generale). La percentuale di donna presenti nella prima linea di riporto al Vertice è **50%**.

## Organico per generazione e fasce d'età

GENERAZIONE	QUANTITÀ PERCENTUALE SUL TOTALE DEL PERSONALE	DONNE	UOMINI
Baby Boomers (1946-1964)	23%	<b>17</b>	<b>6</b>
Generation X (1965-1979)	59%	<b>40</b>	<b>20</b>
Millennials (1980-1994)	17%	<b>6</b>	<b>11</b>
Y Generation (dal 1995)	2%	<b>1</b>	<b>1</b>
Totale	100%	<b>64</b>	<b>38</b>

La tutela dell'occupazione costituisce per UNI uno specifico impegno di responsabilità sociale, con una puntuale gestione di costi e di investimenti. Una politica inclusiva guida tutte le varie fasi gestionali.

Nel 2021 le persone in uscita sono state eguagliate dallo stesso numero di persone in ingresso, in un anno che ha visto **l'assestamento di una nuova struttura organizzativa** con modifiche su vari presidi e attività.

La gestione del personale tiene conto dell'evoluzione dei processi e delle tecnologie, e del disegno che ne deriva sulla nostra struttura organizzativa; favorisce il ricambio generazionale, consentendo l'avvicendamento del personale che, per ragioni connesse all'età o a diverse opportunità lavorative, chiude la relazione professionale con UNI.

Le persone in ingresso, ai diversi livelli, sono selezionate con accesso *neutrale* e solo in base alle qualità connesse ai profili necessari, corredate dall'entusiasmo necessario per guardare lontano, condividendo la nostra visione per costruire *un mondo fatto bene*.

Il processo di ricerca e selezione del personale è regolato da una procedura ad hoc. Per ogni posizione aperta viene prima attivato un **job posting interno**, per valorizzare professionalità e soddisfare eventuali esigenze di cambiamento del personale già parte di UNI.

Il percorso di inserimento dei profili junior è tendenzialmente costituito da stage extracurricolare, che può essere potenzialmente trasformato in contratto a tempo determinato e successivamente indeterminato, laddove la performance delle persone risulti allineata al nostro **modello di valutazione della prestazione**.



Nel 2021 sono in corso 2 stage extracurricolari; uno stage avviato l'anno precedente è stato stabilizzato con contratto a tempo determinato; due precedenti contratti a tempo determinato sono stati trasformati a tempo indeterminato. Non ci sono risorse che prestano servizio con contratto in somministrazione.

Ci impegniamo infatti a rendere stabile il lavoro in UNI, come formalizzato anche nel Contratto Integrativo interno firmato con la Rappresentanza Sindacale Unitaria (RSU): "l'UNI dichiara altresì che continuerà a privilegiare la forma di contratto subordinato a tempo indeterminato, come strumento più idoneo alla realizzazione dei fini istituzionali".

*A fine 2021 il 99% dell'organico ha un contratto a tempo indeterminato.*

## La nuova struttura organizzativa

Abbiamo rivisto l'organizzazione interna di UNI per meglio corrispondere alle nuove richieste espresse dallo Statuto 2020, dal mercato e dalla società. La Struttura in vigore dal primo gennaio 2021 si sviluppa in un contesto della vita di UNI modificato che richiede necessariamente la ridefinizione delle modalità di lavoro dell'organizzazione. Si tratta di abilitare competenze di gestione della complessità, con velocità, creatività, innovazione da dispiegare in capacità decisionali e risoluzioni di problemi, per generare valore per UNI e per i suoi interlocutori. Le attività di formazione e sviluppo proposte e attività specifiche come la *rilevazione dello stress lavoro-correlato* tramite focus group ([vedere Benessere organizzativo](#)), sono servite a supportare le persone di UNI ad affrontare il cambiamento in atto, sia in termini di hard skill che di soft skill richieste. Abbiamo costruito e rafforzato presidi interni e procedure che promuovono il contributo delle persone a esprimere le proprie opinioni e dare suggerimenti per il cambiamento nell'organizzazione, favorendo il dialogo e il confronto. La nuova Struttura, deliberata dalla Giunta Esecutiva, prevede unità organizzative che dipendono gerarchicamente dalla Direzione Generale, con le unità di staff, e da due Vice Direzioni Generali.

La Direzione Generale definisce le linee d'azione dell'Ente e l'implementazione delle Linee Politiche e degli obiettivi aziendali, svolgendo le funzioni identificate dallo Statuto, valorizzando l'identità, la promozione e la reputazione di UNI. Opera in collaborazione con la *Vice Direzione Generale Processi e Regolazione* che coordina le unità organizzative di *line*, che si occupano delle operatività organizzative, con riferimento ai processi e alla produzione e la *Vice Direzione Generale Sostenibilità e Valorizzazione* che coordina le unità organizzative di *staff*, che si occupano della struttura organizzativa, con riguardo alle persone e alla sostenibilità economica, sociale e ambientale. La gestione coordinata delle due Vice Direzioni Generali consente di allineare contenuti - il "cosa": operatività, processi - e modalità - il "come": persone, sostenibilità - raccordando così la sfera delle "regole" e quella dei "valori", per rendere pienamente operativo il nostro modello organizzativo.

## Il modello di valutazione della prestazione

La meritocrazia è un valore per UNI. Per favorirla, svolgiamo annualmente la valutazione della prestazione di **ogni persona**, seguendo **criteri** definiti e resi noti. In questo modo **agevoliamo la crescita e lo sviluppo professionale delle persone**, focalizzando punti di forza e ambiti di miglioramento, riconoscendo i singoli contributi al raggiungimento dei risultati aziendali. Il part time non pregiudica la valutazione meritocratica e i relativi interventi gestionali.

I **criteri** utilizzati tengono conto in egual misura del “cosa” e del “come”, cioè dei **traguardi raggiunti mappati attraverso KPI specifici** e dei **comportamenti che hanno portato al raggiungimento dell’obiettivo**. Il “cosa” richiede conoscenze teoriche e *know how* specifico, mentre il “come” si concretizza nel nostro modello delle **5C**:

- **C**uriosità
- **C**reatività
- **C**ritica
- **C**ollaborazione e comunicazione efficace
- **C**onsapevolezza

cui si aggiunge la **leadership** per le/i responsabili, nella gestione del personale assegnato.

Dei comportamenti attesi - 5C - valutiamo: **se** sono evidentemente tenuti nell’attività professionale o meno; **quanto spesso** sono tenuti; se il comportamento tenuto è **efficace** rispetto alla situazione da affrontare e ai risultati da ottenere.

Gli esiti della valutazione della prestazione disegnano il **piano di formazione** dell’anno successivo, per focalizzarlo di anno in anno in base alle esigenze rilevate. Il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL) Metalmeccanici prevede 24 ore di formazione pro capite in 3 anni. In UNI, solo nel 2021, abbiamo erogato una media di **39 ore pro capite di formazione**.

### Ore di formazione pro-capite 2017-2021

- 12 ore nel 2017
- 30 ore nel 2018
- 28 ore nel 2019
- 37 ore nel 2020
- 39 ore nel 2021

*Investimento aumentato del **24%** dal 2020 al 2021*

**4.114** ore di formazione nel 2021: - **DONNE** media ore: **39**; **UOMINI** media ore: **40**

L’investimento formativo è cresciuto di anno in anno per adeguare il set di competenze delle persone di UNI alle nuove richieste imposte dallo Statuto, dalla nuova Struttura Organizzativa e dal mutevole contesto socio-economico.

## Alcuni focus della formazione 2021

- *Evoluzione del ruolo manageriale* – la struttura manageriale è stata coinvolta in 5 **laboratori** (incontri *interattivi* pur se online) sulla **socializzazione delle regole** nell'ambito del nostro percorso di sviluppo dell'integrità. I laboratori originano dagli esiti dei sondaggi svolti nei mesi scorsi (sondaggio "rischio di violazione deontologica" - novembre 2020; sondaggio "legge e moralità" febbraio 2021) che ci hanno consentito di impostare approfondimenti e proposte concrete di ulteriori raggi d'azione.
- *Metodologie di pianificazione e riorganizzazione dei processi* – il percorso ha riguardato quasi tutta la popolazione aziendale, focalizzando ambiti organizzativi quali la gestione del tempo, la pianificazione, le riunioni e lo strumento delle mail, partendo dalla mappa dei processi UNI e dalle connessioni tra le varie attività.
- *Project management*, per consentire uso efficiente delle risorse di varia natura, decisioni consapevoli e misurazioni degli esiti complete ed efficaci.
- *Keyuser* - corso utile a creare sinergia tra le singole Unità Organizzative e il reparto IT per rendere i programmi informatici più funzionali alle esigenze manifestate.

## Libertà di associazione e relazioni sindacali

Il **41%** della popolazione aziendale è iscritta al sindacato (Fiom Cgil sola sigla sindacale).

La revisione del contratto collettivo integrativo è prevista a fine 2022. Sono rimaste in vigore tutte le agevolazioni introdotte con l'ultimo aggiornamento del contratto nel 2020:

- mantenimento del posto di lavoro anche dopo il superamento del periodo di comporto previsto da CCNL, in caso di patologia grave;
- aumento al 45% del contributo aziendale per lavoratrici e lavoratori che fruiscono della maternità o paternità facoltativa;
- check up medico offerto al personale una volta ogni due anni, oltre all'assicurazione sanitaria prevista da CCNL;
- riconoscimento alle persone assunte nel periodo 2020-2022 di una tutela reintegratoria equivalente ai diritti del resto del personale;
- il *diritto alla disconnessione*, ossia il diritto a non connettersi alle strumentazioni aziendali al di fuori dell'orario di lavoro;
- la flessibilità oraria in entrata e in uscita, anche nella pausa pranzo;
- 3 giornate di chiusura collettiva che non incidono sul monte ferie del personale.

D'intesa con la Rappresentanza Sindacale Unitaria, abbiamo aggiornato l'Accordo Quadro di Smartworking rendendolo, **strutturalmente**, modalità di lavoro *ordinaria*. Questo modello è del tutto compatibile con la nostra logica organizzativa, basata sulla **fiducia reciproca, delega e responsabilizzazione** delle persone. Lavoriamo per **risultati e obiettivi misurabili**, secondo una prestazione resa da *ovunque*, in condizioni di sicurezza, con flessibilità rispetto alla sua articolazione oraria.

Le principali novità dal 2022:

- fornitura a tutto il personale di pc aziendali e licenze telefoniche tramite web interface

#### **IMPEGNO PRESO:**

Obiettivo raggiunto

- lavoro da remoto fino a 3 giorni a settimana, per le attività che lo consentono, d'intesa con la struttura manageriale (e fino a 5 giorni - da giugno a settembre - per 4 settimane),
- ulteriori giornate in smartworking per le future mamme, poi neo mamme, e per neo papà, da agganciare ai congedi obbligatori,
- gestioni dedicate per particolari situazioni di salute, proprie o di assistenza a familiari,
- agevolazioni per chi rientra a full time, con smartworking 5 giorni su 5 per i primi 12 mesi,
- buono pasto garantito per ogni giornata in smartworking,
- disponibilità di prodotti ergonomici per favorire salute e sicurezza anche quando il lavoro è svolto altrove rispetto alle sedi UNI.

## Parità di genere e inclusività in UNI



*Ci adoperiamo per un ambiente di lavoro inclusivo, in coerenza con i nostri valori aziendali e con una cultura di inclusione che vogliamo sempre più promuovere.*

#### **IMPEGNO PER IL FUTURO:**

Per un'ulteriore tutela su questo versante, ci impegniamo a formalizzare nella governance dell'organizzazione un presidio dedicato volto alla gestione e al monitoraggio delle tematiche legate all'inclusione e alla parità di genere

Fa parte del nostro indirizzo gestionale porre particolare attenzione al tema dell'inclusione nei processi di selezione, assunzione, sviluppo e politica meritocratica del personale, politiche retributive, turnover, conciliazione vita privata e lavorativa, comunicazione interna. Il processo decisionale e informativo di UNI vede una **forte presenza femminile** nei vari livelli dell'organizzazione: alta direzione 50%; Comitato di Direzione (middle management) 53%.

## Dettaglio inquadramento

- Dirigenti
  - 1 donna
  - 5 uomini
- Quadri
  - 6 donne
  - 2 uomini
- Impiegate e impiegati
  - 57 donne
  - 31 uomini

## Dettaglio livelli impiegate e impiegati

- Livello D2
  - 1 donna
- Livello C2
  - 5 donne
  - 1 uomo
- Livello C3
  - 24 donne
  - 14 uomini
- Livello B2
  - 19 donne
  - 10 uomini
- Livello B3
  - 8 donne
  - 6 uomini



**La nostra comunicazione interna è *gender neutral*:** questo significa che in ogni documento che produciamo ci impegniamo per evitare l'utilizzo di locuzioni al maschile inclusivo che passano quasi inosservate. Nel 2021 abbiamo rieditato numerosi documenti interni già esistenti ed emesso procedure tutte neutre rispetto al genere. L'ipotesi di accordo per il nuovo contratto nazionale Metalmeccanici, firmata a inizio 2021, prevedeva una particolare attenzione alla **prevenzione delle molestie e delle violenze sui luoghi di lavoro**, formalizzandola con una dichiarazione di impegno. Noi di UNI abbiamo firmato la nostra **dichiarazione di impegno** ancora prima dell'approvazione del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL), in piena coerenza con la nostra **Carta Deontologica** e la nostra adesione alla **UNECE Gender Declaration** ([vedere La parità di genere negli organi di Governance e Organi Tecnici nazionali](#)). La nostra [Carta Deontologica](#) tratta la *discriminazione* come un ambito di rischio specifico da presidiare **in quanto non accettabile per UNI** anche in termini di **violazione dell'integrità**.

#### **IMPEGNO PER IL FUTURO:**

Vogliamo continuare a lavorare sull'inclusività all'interno di UNI, anche attraverso l'erogazione di formazione specifica, a partire dal gruppo manageriale, e incontri info/formativi dedicati per tutto il personale.

## **Politica retributiva**

Il rapporto tra salario medio delle donne e degli uomini continua a registrare un sostanziale allineamento su tutti i livelli di inquadramento. La retribuzione delle donne infatti risulta di poco superiore a quella degli uomini dal livello C2 al B3; il solo divario negativo si registra sui quadri, livello A1, dove le donne percepiscono -1,6% rispetto agli uomini, ben all'interno dell'ampiezza di variazione su classe omogenea prevista dalle pratiche di management (+/-20%).

Lo stesso valore differenziale nel livello A1 è diminuito negli anni: era pari al -6% nel 2020 e al -11% nel 2019. Il differenziale si è ridotto grazie a un presidio specifico sul tema, a parità di prestazione e di merito.

#### **IMPEGNO PRESO:**

Obiettivo raggiunto

## **Benessere organizzativo**

#### **IMPEGNO PRESO:**

Obiettivo raggiunto

È disponibile per il personale lo sportello di ascolto psicologico: UNI offre a chi lo desidera 3 incontri online con una psicologa o uno psicologo di un'azienda specializzata in salute e sicurezza sul lavoro e benessere organizzativo. È uno spazio di accoglienza e riflessione dedicato, cui fare affidamento in relazione a tematiche private o lavorative.

#### **IMPEGNO PER IL FUTURO:**

Ci impegniamo a mantenere questo spazio disponibile per chi lo vorrà anche per il 2022

Nel 2020, il sondaggio sull'Analisi di clima etico organizzativo, strumento utile ad acquisire una panoramica dell'evoluzione del livello di integrità all'interno di UNI, aveva rilevato un indice sintetico di benessere lavorativo del **70%**.

**L'engagement interno:** quest'anno si è focalizzato sul benessere organizzativo: abbiamo svolto una **rilevazione dei fattori di rischio da stress lavoro correlato** (SLC), tramite *focus group*, pur in presenza di un esito di rischio *negativo*, ai sensi di legge. Abbiamo svolto questa **valutazione approfondita** per individuare con maggiore precisione gli interventi da adottare, anche grazie al supporto di una società specializzata e in collaborazione con le figure aziendali responsabili della Sicurezza sul Lavoro. L'iniziativa si inserisce tra le attività avviate su questo versante, nell'ambito dell'adozione della UNI EN ISO 26000 sulla responsabilità sociale; e si abbina all'adozione, nel 2021, di un nostro Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) su Salute e sicurezza sul lavoro, ai sensi della UNI/PdR 83:2020. Questa analisi approfondita ci vuole guidare nel supportare il personale ad affrontare la fase di evoluzione importante che sta vivendo tutta l'organizzazione e che richiede tempo e impegno per essere compresa e interpretata in modo soddisfacente.

La valutazione approfondita si è svolta tramite il **coinvolgimento diretto** di un campione di persone. A chi è stato coinvolto è stato richiesto di implicarsi responsabilmente su risorse e aree migliorabili, nella ricerca delle motivazioni alla base di eventuali problematiche sollevate, contribuendo così a individuare azioni di intervento sostenibili e coerenti con le riflessioni sviluppate. La fotografia restituisce un contesto ingaggiato in un **percorso di cambiamento**, in cui le criticità emerse sono da considerarsi parte del **processo di transizione** che richiede monitoraggio per verificarne l'evoluzione e il miglioramento in ottica di promozione del benessere organizzativo. I risultati, trattati in forma aggregata per garantire il rispetto della privacy, hanno consentito la creazione di un **piano d'azione** che sarà monitorato nelle sue tappe e che mira a favorire l'impegno di UNI a conservare l'esperienza come fonte di conoscenza e al tempo stesso a renderla valore aggiunto nell'evoluzione e nella trasformazione necessarie. Gli esiti e il piano di azione dell'analisi stress lavoro correlato (SLC) sono stati illustrati al tavolo manageriale nel preparare il piano che sarà illustrato a tutto il personale, focalizzandone l'obiettivo del continuo miglioramento del benessere, della motivazione e delle energie delle persone di UNI.

#### **IMPEGNO PER IL FUTURO:**

Metteremo in opera il piano di miglioramento derivante dagli esiti dei *focus group* condotti e daremo seguito alle esigenze manifestate dal personale.

# Salute e sicurezza sul lavoro



Nel 2021 si è riunito mensilmente il *Comitato COVID*, attivato con la RSU, RLS, e le figure interne della sicurezza che ci ha consentito, anche tramite questa modalità, di **accogliere spunti di ascolto e coinvolgimento**.

L'andamento degli **eventi sentinella** (infortuni sul lavoro, assenze, lamentele, provvedimenti disciplinari e vertenze) non registra alcuna anomalia e criticità. Anche nel 2021 abbiamo mantenuto l'**assicurazione ad hoc per il Covid-19**, oltre all'assicurazione rischi infortuni professionale ed extra-professionale già prevista.

Come ulteriore forma di *cura* nei confronti delle persone che lavorano per UNI, ci impegniamo a mantenere le migliori condizioni di lavoro sia nelle nostre sedi di Milano e di Roma sia per il personale che svolge attività in modalità *smart working*. A questo scopo, abbiamo adottato il **Modello di Organizzazione e Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro** di UNI (MOG SSL), delineato dalla **UNI/PdR 83:2020**.

## IMPEGNO PRESO:

Obiettivo raggiunto

*Il medico competente è in sede una volta al mese, a disposizione del personale, per ogni tipo di consultazione medica.*

Il MOG, dopo essere stato elaborato dalla struttura interna competente, è stato approvato dalla Direzione e poi sottoposto ad **audit interno**, con la collaborazione dell'Organismo di Vigilanza, per comprovarne la conformità ai requisiti previsti dallo stesso MOG e la coerenza con la UNI/PdR 83:2020.

Per garantire il monitoraggio del modello ne gestiremo il riesame annuale. Per ulteriore supporto, ci siamo dotati di un gestionale dedicato, attraverso cui sono aggiornati e monitorati i presidi principali di salute e sicurezza (formazione specifica, sorveglianza sanitaria, relativa documentazione). Il personale, informato e formato, può consultare il MOG SSL tramite intranet aziendale ed esprimere suggerimenti o effettuare segnalazioni attraverso il servizio di ticketing dedicato. Implementeremo nel 2022 il modulo dedicato agli appalti.

L'adozione e l'implementazione della UNI/PdR 83:2020 rappresenta per UNI l'impegno a garantire in maniera *organizzata* il raggiungimento degli obiettivi di salute e sicurezza sul lavoro: quelli definiti dalla legge e quelli corrispondenti al modello di responsabilità sociale adottato, focalizzando buone pratiche che promuovano il benessere e relativi politiche e processi.



## Ancora su emergenza covid-19

Sempre nel 2021 ci siamo adoperati per garantire un massimo **livello di sicurezza e di cautela**, per le persone e per la comunità, anche superiore a quello che veniva stabilito dalle soluzioni governative, in relazione alle evoluzioni pandemiche.

Per le persone in categoria protetta che **non hanno potuto lavorare in smart working** abbiamo mantenuto il posto di lavoro e corrisposto il 100% della retribuzione.

Gli uffici **sono rimasti sempre aperti**, con presidi di sicurezza e di accesso aggiornati di volta in volta, **consentendo alle persone**, d'intesa con la struttura manageriale, di **articolare con la massima flessibilità e responsabilizzazione il lavoro da remoto o presso la sede, senza mai abbassare la guardia**.

*Gli spazi disponibili, le postazioni di lavoro e le configurazioni degli uffici sono rimaste invariate, per garantire un rientro in sede nel massimo del comfort.*

**Le riunioni si sono svolte massimamente da remoto, anche quelle legate a impegni istituzionali**, per proteggere tutte le persone coinvolte dal rischio di contagio.

Gradualmente abbiamo consentito alcune riunioni in presenza e alcune trasferte, disegnando gli scenari futuri della nuova auspicata ripresa della "normalità", anche in termini di logistica ([vedere Indagine di customer satisfaction soci](#)). Abbiamo mantenuto sempre attivo il canale tra il vertice aziendale e le figure della sicurezza, RLS, RSPP, Medico competente.

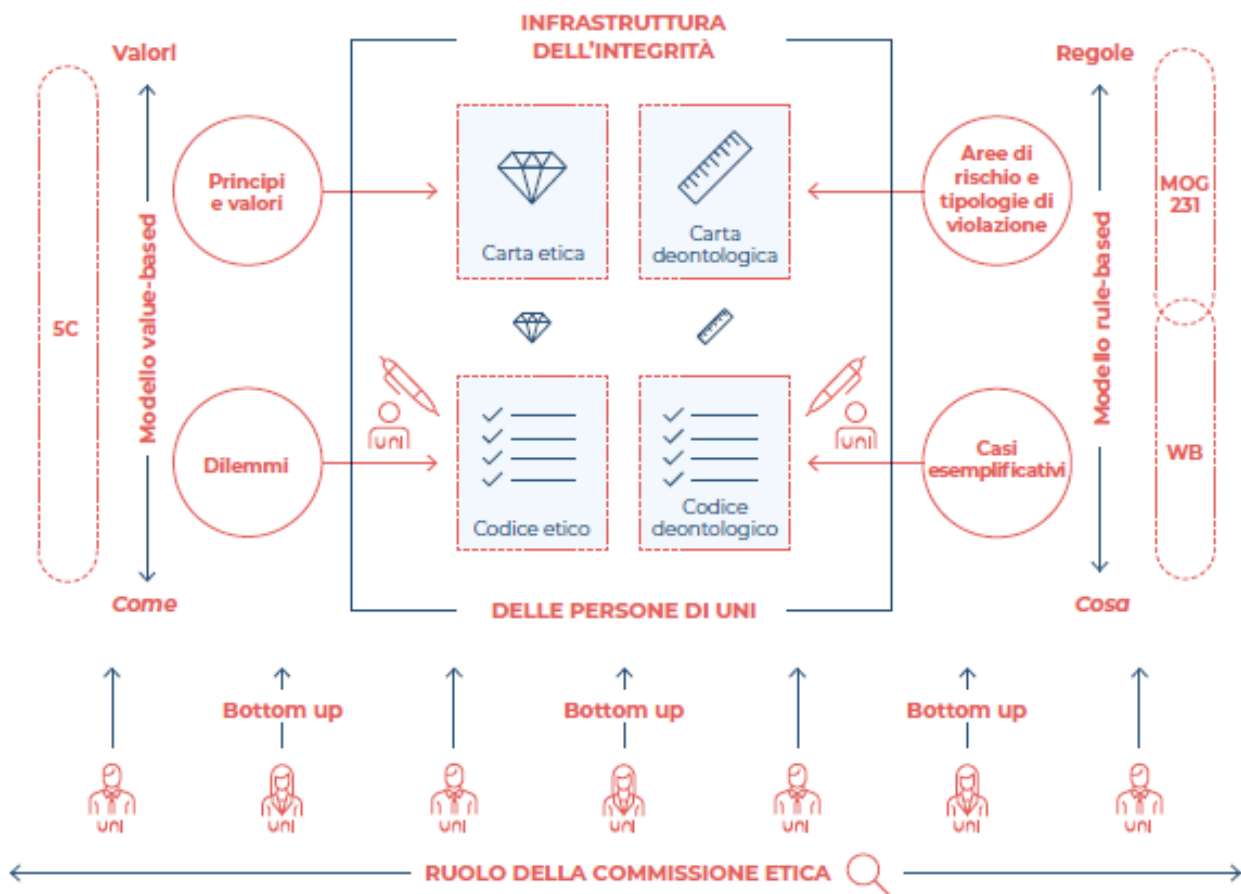
Il personale è stato costantemente aggiornato sulle evoluzioni normative e sugli impatti in casa UNI, con comunicazioni periodiche dedicate, anche frutto di una stretta collaborazione tra RLS e strutture interne dedicate.

## In viaggio verso l'integrità



Per dare concretezza alla responsabilità sociale in tutta l'organizzazione, abbiamo intrapreso un viaggio diretto a sviluppare la cultura dell'integrità delle persone di UNI. Questo percorso, avviato dal 2018, è realizzato sperimentando *in casa* le UNI/PdR 21:2016 "Sviluppo della cultura dell'integrità dei professionisti - Indirizzi applicativi" e UNI/PdR 41:2018 "Operatori settore credito, finanza, previdenza e assicurazioni - Linee guida per la gestione dell'integrità". L'obiettivo non è quello di indicare alle persone *cosa è giusto fare*, piuttosto quello di innescare quel cambiamento culturale che la responsabilità sociale richiede, attraverso il coinvolgimento, la sensibilizzazione e la formazione delle persone. L'Infrastruttura dell'Integrità delle persone di UNI è lo strumento che ci guida in questo viaggio, e dà concretezza ai due approcci complementari su cui si basa: i **valori** e le **regole**, il *come* e il "cosa".

La sfera etica rispecchia l'approccio value-based all'integrità, la sfera deontologica rappresenta l'approccio rule-based. L'intera infrastruttura è pensata come un organismo vivente che si alimenta degli sviluppi e degli esiti dell'evoluzione culturale organizzativa dell'integrità.



Il percorso verso l'integrità è un *continuum*, un processo di maturazione e crescita che si muove e si sviluppa insieme all'organizzazione. Essendo un'iniziativa sperimentale e innovativa, questo percorso è *operato* come ogni processo di gestione, con le relative fasi di riesame ed evoluzione dettati dal vissuto e dai momenti di ascolto del personale, per un miglioramento continuo. Abbiamo adottato quindi il ciclo Plan - Do - Check - Act.

- **PLAN:** istituzione della Commissione Etica e studio di fonti e documentazione per individuare la teoria etica di riferimento. Avvio con workshop introduttivo a tutto il personale e primo corso di formazione per fornire a tutte le persone di UNI un *linguaggio comune*.
- **DO:** fase di disegno e messa in opera della nostra Infrastruttura dell'Integrità - composta da quattro documenti interdipendenti: Carta Etica e Codice Etico; Carta Deontologica e Codice Deontologico - e delle sue connessioni con il Modello Organizzativo 231, il CCNL, il modello comportamentale adottato in UNI delle 5C, il nostro Sistema di Gestione.

- CHECK: momento di ascolto del personale, attraverso sondaggi, (per esempio *Rischio di violazione deontologica e Regole e moralità nel 2021*)<sup>2</sup>, i cui risultati, espressi in termini di percezione del personale, hanno guidato la fase successiva del percorso, con approfondimenti e ri-focalizzazione su alcuni punti.
- ACT: il viaggio verso l'integrità richiede il cambiamento, con focus sulla sfera delle regole. Il management è stato fortemente coinvolto all'avvio di questa nuova fase: nel 2021 sono stati erogati 5 incontri, in modalità laboratorio, sviluppati ad hoc con il supporto di una consulenza esterna, per definire i contenuti di quella che è stata chiamata Fase 2.0 del Percorso verso l'integrità. Questa nuova fase prenderà avvio nel 2022.

## Dove vogliamo andare...

La Fase 2.0 di questo percorso sarà caratterizzata dalla **declinazione sociale organizzativa** di quanto appreso nel percorso fino ad oggi. A questo scopo ci impegneremo per dare ulteriori *applicazioni concrete* della Carta Etica e della Carta Deontologica nell'operatività quotidiana delle unità organizzative. Valorizzando quanto già appreso nella prima fase del percorso, ci focalizzeremo a sviluppare la **competenza etica professionale**: una vera e propria skill trasversale ad ogni ruolo, necessaria quanto le altre competenze tecnico-professionali e comportamentali. Siamo convinti che questa nuova competenza ci permetterà di affrontare la complessità del lavoro in UNI e assicurare la corretta implementazione delle scelte strategiche in relazione al modello di responsabilità sociale UNI EN ISO 26000 e all'articolo 1 dello Statuto 2020. Intanto, **tutte le persone di UNI hanno messo la propria firma sulla Carta Etica e la Carta Deontologica: abbiamo così disegnato un'adesione sostanziale - oltre che formale - nell'impegno comune a continuare a lavorare per il rispetto delle regole e il perseguimento dei Principi e dei Valori, nella loro applicazione alle attività quotidiane.**

Qualche dato:

- **5** incontri di laboratorio con la struttura manageriale da aprile a settembre.
- **5** incontri preparatori.
- **1** incontro con tutto il personale.
- **3** nuovi dilemmi approvati dalla Commissione Etica.
- **10** nuovi casi esemplificativi di comportamento connessi alle regole previste dalla Carta deontologica approvati dalla Commissione Etica.

## Cosa sono i casi esemplificativi di comportamento?

La Carta Deontologica fissa punti di attenzione su **comportamenti definiti come non accettabili per UNI**, descrivendo specifiche **tipologie di violazione dell'integrità** cui questi comportamenti si riferiscono. La Carta evidenzia le aree di rischio tipiche e prevedibili dell'attività lavorativa di UNI e i comportamenti correlati che stabiliscono il livello di condotta atteso.

---

<sup>2</sup> Indagine di orientamento alla conformità alle regole. Questa indagine è stata funzionale a quantificare e valutare la percezione di rischio potenziale di violazione delle regole e ad avere un quadro complessivo circa i relativi atteggiamenti di conformità. Di conseguenza, potremo meglio disegnare le attività future per lo sviluppo della cultura della legalità, individuale e organizzativa. L'orientamento alla conformità alle regole organizzative, definite dalla nostra Carta Deontologica, è infatti parte integrante del nostro modello *regole/valori*. Non si tratta di teoria, ma di comportamenti concreti, coerenti con l'articolo 1 del nostro Statuto.

**I casi esemplificativi di comportamento** connessi alle regole previste dalla Carta Deontologica (detti *Casi*) sono uno strumento utile alla comprensione e all'applicazione della Carta. Chiunque ha un dubbio circa il comportamento da tenere in una determinata situazione può richiedere chiarimenti alla Commissione Etica. Per farlo, mette per iscritto la situazione che ha generato il quesito riguardo al comportamento da tenere, ed elabora anche la risposta che ritiene coerente con le regole stabilite dalla Carta Deontologica. Le situazioni sono classificate per tipologia di violazione dell'integrità, per stakeholder da mappa UNI e per **unità organizzativa**. La Commissione Etica valida il *Caso*, fornendo la risposta di comportamento coerente con le regole stabilite dalla Carta Deontologica: a differenza del dilemma etico, il *Caso* ha sempre una risposta univoca circa la condotta da tenere. I casi validati diventano parte del Codice Deontologico, a disposizione del personale sulla intranet in modalità interattiva. Grazie ai *Casi*, che compongono il Codice Deontologico, contiamo di arricchire la nostra biblioteca di applicazioni organizzative concrete, utili a tutto il personale.



La nostra Carta Deontologica prevede che tra le persone di UNI e soggetti esterni non ci sia scambio di omaggi, regali o favori di qualsiasi entità, per evitare ogni forma di conflitto d'interesse, anche inconsapevole. Abbiamo quindi mandato una comunicazione dedicata nel periodo pre-natalizio alle persone con cui ci relazioniamo più spesso, indicando il motivo di questa decisione. I regali arrivati nonostante la preventiva comunicazione li abbiamo devoluti a Fondazione Banco Alimentare Onlus insieme ad una donazione liberale.

## Il valore della produzione

Il bilancio di esercizio di UNI nel 2021 ha registrato un risultato positivo che evidenzia una situazione economica, finanziaria e patrimoniale solida, e una disponibilità di riserve tali da consentire un adeguato sostegno alla gestione futura e alla realizzazione degli indirizzi strategici. Il 2021 è stato un anno che ha mostrato segni di ripresa economica globale pur con momenti di profonda incertezza. L'analisi delle principali voci che formano il valore della produzione indica un incremento dei ricavi di vendite di norme e abbonamenti, dalla sottoscrizione di quote sociali, dai contratti e convenzioni ed una riduzione dei contributi ricevuti per i mandati comunitari in ambito CEN relativi alla gestione di progetti in ambito di normazione europea.

## La redistribuzione del valore aggiunto

Il **valore aggiunto** rappresenta la ricchezza generata da UNI nello svolgimento delle proprie attività e viene redistribuito, in modo diretto e in modo indiretto, ai seguenti beneficiari:

- il personale dipendente
- la consulenza esterna, portatrice di servizi specifici
- i fornitori, attraverso l'acquisto di beni e servizi, il godimento di beni di terzi e gli oneri diversi di gestione
- il capitale di credito, per gli interessi passivi relativi ai prestiti
- la Pubblica Amministrazione, attraverso il pagamento di imposte dirette e indirette
- l'Azienda, attraverso l'incremento delle riserve necessarie per l'autofinanziamento

Il valore generato da UNI nel 2021 è pari a **12.426.096 euro** in flessione (-5,31%) rispetto al 2020. Ciò deriva dai minori proventi derivanti dai contributi per mandati comunitari, che hanno subito un rallentamento a partire dal 2020 causa pandemia e che si prevede ritorneranno a regime nel 2022. Tale valore è così ripartito:

- 4.059.289 euro ai fornitori (-14,17% rispetto al 2020);
- 7.462.665 euro al personale e a consulenza esterna (-3,42% rispetto al 2020);
- 407.326 euro alla pubblica amministrazione per imposte e tasse versate (+33,49% rispetto al 2020);
- 61.226 euro ai finanziatori per oneri finanziari agli istituti di credito (-16,25% rispetto al 2020).

Il valore economico trattenuto dall'azienda è definito come differenza tra valore generato e distribuito. Nel 2021 è pari a euro 435.590 ed in esso sono contenuti gli accantonamenti alle riserve di patrimonio e gli ammortamenti degli immobili.

## Distribuzione valore aggiunto negli anni 2020 e 2021

Il valore aggiunto globale netto nel 2021 è stato di **€ 12.426.095,65**

Il valore aggiunto globale netto nel 2020 è stato di **€ 13.123.194,00**

## Prospetto di riparto del valore aggiunto globale netto

REMUNERAZIONE	2021	2020
F. Remunerazione dell'azienda	435.590,41 €	288.093,00 €
D. Remunerazione del capitale di credito	61.225,97 €	73.110,00 €
C. Remunerazione della Pubblica Amministrazione	407.326,09 €	305.140,00 €
B. Remunerazione del personale	7.462.664,56 €	7.727.330,00 €
A. Fornitori	4.059.288,62 €	7.727.330,00 €

I valori indicati si riferiscono al bilancio di esercizio 2021, sottoposto a revisione e approvato dall'Assemblea dei soci. Per redigere il bilancio è stato utilizzato il principio di competenza.

## Valore aggiunto in sintesi

SOGGETTI	2021	2020
Fornitori	32,7%	36,0%
Personale	60,1%	58,9%
Pubblica Amministrazione	3,3%	2,3%
Capitale di credito	0,5%	0,6%
Azienda	3,5%	2,2%

## Nota metodologica

Le linee guida di rendicontazione del Valore Aggiunto suggeriscono di nettizzare la remunerazione della Pubblica Amministrazione, sottraendo gli importi pagati per tasse e imposte. Nello specifico caso di UNI, si ritiene di non attenersi a questi suggerimenti stante lo scopo specifico di elaborazione e diffusione della normazione.

Proprio in connessione a questo scopo, il **Ministero dello Sviluppo economico**, ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legislativo n. 223/2017, eroga **contributi annuali che permettono a UNI, concorrendo alla diminuzione complessiva del costo di produzione delle norme, di contenerne il prezzo di vendita, a vantaggio del sistema economico fruitore, piccola e media impresa, artigiani, ordini e associazioni professionali**. Lo stesso decreto definisce le modalità di calcolo dei contributi a favore dell'attività di normazione di UNI e di CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano), che dovrebbe corrispondere in maniera diretta al 3% di quanto versato da INAIL per la ricerca e lo sviluppo nelle entrate dello Stato.

Nella presente determinazione **i contributi ricevuti dal MISE vengono classificati nella voce "valore della produzione", partecipano alla formazione del valore aggiunto, ma non vengono poi ripartiti nella remunerazione della Pubblica Amministrazione.**

Il prospetto sotto riportato evidenzia il Valore Aggiunto generato dalla gestione ordinaria di UNI e la ripartizione tra gli stakeholder.

PROSPETTO DI RIPARTO DEL VALORE AGGIUNTO	2021	2020
A. Fornitori	<b>4.059.289</b>	<b>4.729.521</b>
B. Remunerazione del Personale	<b>7.462.665</b>	<b>7.727.330</b>
C. Remunerazione della Pubblica Amministrazione	<b>407.326</b>	<b>305.140</b>
D. Remunerazione del Capitale Di Credito	<b>61.226</b>	<b>73.110</b>
E. Remunerazione dell'Azienda	<b>435.590</b>	<b>288.093</b>
TOTALE VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	<b>12.426.096</b>	<b>13.123.194</b>

# Promozione della cultura della normazione tecnica



Il nostro impegno a promuovere la cultura della normazione tecnica – focus specifico delle Linee Strategiche 2021-2024 - ha lo scopo di informare tutti i soggetti che si interfacciano con UNI delle norme esistenti, dei progetti allo studio e dei lavori della normazione in generale. Vogliamo inoltre sensibilizzare la cittadinanza e gli ambiti *business* e *consumer* sugli effetti positivi - attuali e potenziali - della normazione nella vita quotidiana (alcuni esempi sono competitività, innovazione, qualità e sicurezza per il mondo *business*; scelte consapevoli, prestazioni certe, rispetto dell'ambiente, qualità e sicurezza per l'ambito *consumer*).

Per raggiungere questo obiettivo, utilizziamo un ampio ventaglio di mezzi, tra cui il nostro sito internet, i nostri canali social e la partecipazione attiva a diversi network.

Per rendere la normazione più inclusiva, è continuato l'impegno delle persone di UNI a lavorare per rendere i documenti accessibili per le persone con disabilità visive. Per il momento, sono accessibili molti dei documenti sul nostro funzionamento interno pubblicati sul sito (Carta Etica e Carta Deontologica, Politica per la salute e sicurezza sul lavoro, Modello Organizzativo 231 ecc.). Sono accessibili anche due norme a catalogo: la UNI CEI EN 301549:2021 "Requisiti di accessibilità per i prodotti e i servizi ICT", e la UNI EN ISO 26000:2020 sulla responsabilità sociale. I file di queste norme hanno le caratteristiche di accessibilità previste per poter essere fruiti da parte di tutte e tutti, tramite il supporto di tecnologie assistive.

## **IMPEGNO PRESO:**

Obiettivo non raggiunto

## **IMPEGNO PER IL FUTURO:**

Rinnoviamo il nostro impegno a favorire partnership con le associazioni di categoria del settore, allo scopo di cogliere al meglio le loro esigenze e rendere accessibili con priorità norme e prassi di riferimento da loro indicate.

## **La partecipazione ai Network**

*Tramite queste attività, trova sua ulteriore espressione l'attività tipica di normazione di favorire l'Obiettivo 17 degli SDGs Partnership per gli obiettivi.*

Prosegue la partecipazione attiva a diversi *network*, tra cui quello di **ASVIS** Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, fornendo il nostro contributo ai diversi Tavoli di lavoro tematici e al Rapporto annuale dell'Alleanza.

Anche quest'anno abbiamo partecipato al **Festival dello Sviluppo Sostenibile** con un'iniziativa volta a raccogliere e mettere in evidenza le esperienze, le iniziative e i progetti in tema di *circolarità* di aziende che possano rappresentare un esempio e un modello di riferimento nell'ambito del paradigma della circolarità e della sostenibilità.

*Attraverso un **concorso dedicato**, UNI e ComoNEXt hanno selezionato aziende e start up in grado di rappresentare un esempio e un modello di riferimento nell'ambito del paradigma della circolarità e della sostenibilità.*

Molto intensa, inoltre, è la collaborazione con **ICESP Italian Circular Economy Stakeholder Platform**, alla quale UNI ha fatto richiesta ufficiale di adesione. Attiva è la partecipazione ai diversi gruppi di lavoro nei quali siamo presenti e dove le buone pratiche di economia circolare e le attività di normazione tecnica correlate sono valorizzate anche in ragione delle molteplici attività delle commissioni tecniche UNI e dei lavori internazionali ISO in essere. Infine, continuiamo a seguire i lavori del **Forum per lo Sviluppo Sostenibile** e abbiamo partecipato al terzo appuntamento organizzato dall'OCSE il 17 giugno *Connecting the existing evaluation & monitoring mechanisms related to sustainability within the revision of the National Sustainable Development Strategy and towards the PCSD Action Plan*.

## Accordi di collaborazione

Gli accordi di collaborazione sono *partnership* siglate con le istituzioni e le rappresentanze imprenditoriali e dei professionisti, mondo accademico e della ricerca, con l'obiettivo di diffondere in maniera più ampia la cultura della normazione.

Gli accordi nel **2020 erano 37**; gli accordi nel **2021 sono 45**.

I nuovi accordi più significativi sono:

- l'accordo quadro con ACCREDIA l'Ente Unico di Accreditamento, divenuto socio di diritto UNI, nell'ottica di una sempre maggiore collaborazione nell'alveo dell'Infrastruttura per la Qualità Italia;
- l'accordo con l'Istituto Superiore di Sanità (ISS), che ha rafforzato la collaborazione in termini di maggiore partecipazione alle attività normative da chi fa ricerca nell'Istituto, accesso al catalogo normativo, formazione e scambio su progetti ad hoc, al fine di favorire la massima sinergia in un settore così importante e delicato, oltre che di grande attualità nella situazione pandemica di questi anni;
- l'accordo con il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, per consentire accesso agevolato al catalogo normativo per tutto il personale delle Agenzie Regionali (ARPA/APPA) responsabili delle attività di tutela ambientale ed operanti su tutto il territorio nazionale;
- l'accordo con la Segreteria di Stato Industria Artigianato e Commercio della Repubblica di San Marino, con l'obiettivo di "esportare" le buone pratiche della normazione nazionale anche in un piccolo Stato estero, sebbene territorialmente incluso nella penisola italiana;
- l'accordo con RSE – Ricerca sul Sistema Energetico, con l'obiettivo di valorizzare il binomio ricerca e standardizzazione con riferimento alle tematiche energetiche;



- l'accordo con ComoNExT, un Innovation hub a supporto delle imprese verso la transizione digitale e il trasferimento tecnologico;
- l'accordo con CRUI, la Conferenza dei Rettori delle Università italiane.

## UNI e l'Università

Tramite l'accordo con la Conferenza dei Rettori delle Università italiane, tutti gli Atenei aderenti hanno la possibilità di accesso all'intero catalogo normativo UNI. Inoltre, la Conferenza dei Rettori delle Università italiane può partecipare direttamente ai lavori della Commissione Centrale Tecnica e alle Commissioni Tecniche di interesse ed è parte della governance UNI nel Comitato di Indirizzo Strategico. Nel corso dell'anno, le Università aderenti al Conferenza dei Rettori delle Università italiane sono salite a 39. Abbiamo intensificato la partnership con le università, anche tenendo docenze in Master universitari sui temi della normazione in generale, della responsabilità sociale, della salute e sicurezza sul lavoro, della sostenibilità e dell'economia circolare.

### Nel 2021 abbiamo svolto 7 docenze.

Abbiamo ospitato in tirocinio 2 partecipanti al Master sulla *certificazione delle competenze*, dell'Alta Scuola di Psicologia Agostino Gemelli dell'Università Cattolica del Sacro Cuore che ha dato esiti particolarmente positivi, tanto che una persona è stata poi assunta come Funzionario Tecnico di UNI. La collaborazione con l'Università Cattolica, si è estesa al corso di Alta Formazione *Professione sostenibilità* promosso da ALTIS *Alta Scuola Impresa e Società dell'Università Cattolica del Sacro Cuore* e Sustainability Makers. Il contributo di UNI si è incentrato sull'applicazione della prassi di riferimento UNI/PdR 109, "Attività professionali non regolamentate: profili professionali nell'ambito della sostenibilità" ([vedere Produzione normativa](#)). Sono stati attivati anche i primi contatti con la rete degli Istituti Tecnici Superiori italiani, al fine di intraprendere un nuovo percorso di collaborazione anche con loro.

## L'osservatorio per la dieta mediterranea

UNI, insieme ad altri partner, è membro dell'Osservatorio per la Dieta Mediterranea. Questo nasce per diffondere, promuovere e sostenere un modello di sviluppo durevole basato sulla Dieta Mediterranea, valorizzandone gli aspetti nutrizionali, sociali, economici e storico-culturali e trasmettendoli alle giovani generazioni, attraverso una prassi di riferimento da condividere con enti, istituzioni, scuole, imprese e singoli cittadini. Nel 2022 partiranno i lavori per una nuova prassi di riferimento, partendo dalla consolidata UNI/PdR 25:2016 "Dieta Mediterranea patrimonio immateriale UNESCO - Linee guida per la promozione di uno stile di vita e di una cultura favorevole allo sviluppo sostenibile".

## Collaborazioni nell'ambito dell'Infrastruttura per la Qualità Italia - la diffusione del Marchio UNI

All'interno dell'Infrastruttura per la Qualità Italia - il sistema al servizio del Paese che coordina le attività della metrologia, della normazione, della valutazione della conformità e dell'accreditamento - nel 2021 hanno visto la luce quattro nuovi accordi di collaborazione tra UNI e Organismi di Certificazione. Lo scopo è la diffusione di prodotti, servizi, professioni e claim certificati e riconosciuti attraverso l'uso del Marchio UNI, affiancato al marchio dell'Organismo competente. I nuovi accordi sono stati stipulati con particolare riferimento alla certificazione dei professionisti, con ben tre Organismi di Certificazione (di cui uno già licenziatario del Marchio UNI per i prodotti) che hanno ottenuto la licenza del Marchio UNI "Professioni" e un quarto organismo che ha ottenuto la prima licenza in assoluto del Marchio UNI "Verified Claim" per la validazione dei claim etici e di sostenibilità.

Con questi nuovi accordi, diventano 13 gli Organismi di Certificazione licenziatari del Marchio UNI, per un totale di 62 tipologie di prodotti, 17 professioni, 1 sistema di gestione e 2 tipologie di asserzioni. Per maggior dettaglio, trovi informazioni sul [sito UNI](#).

### *Prodotti e servizi sono diventati tutti sostenibili... Ma sarà vero?*

Ormai le aziende riconoscono che puntare sulla sostenibilità è un elemento strategico per attrarre la fiducia del mercato. Ma osservando le pubblicità e le etichette, sembrerebbe che tutte le aziende e tutti i prodotti siano diventati improvvisamente sostenibili. Per fare chiarezza tra la marea di asserzioni, etichette e slogan che vantano le prestazioni sociali e ambientali di prodotti e servizi, nel 2021 abbiamo **fatto 2 cose**:

1. adottato e pubblicato in italiano la specifica tecnica internazionale UNI ISO/TS 17033 "Asserzioni etiche ed informazioni di supporto - Principi e requisiti", che rappresenta un importante strumento per mettere ordine, sia a livello terminologico che procedurale, in un'area così delicata per le organizzazioni, nella comunicazione e nella trasparenza verso il mercato;
2. abbiamo poi pubblicato con ACCREDIA la prassi di riferimento UNI/PdR 102:2021 "Asserzioni etiche di responsabilità per lo sviluppo sostenibile - Indirizzi applicativi alla UNI ISO/TS 17033:2020", che individua gli elementi che un'organizzazione deve prendere in considerazione nel dichiarare un'asserzione etica di responsabilità per lo sviluppo sostenibile. I claim redatti ai sensi di questa prassi sono certificabili.

Nell'ambito degli accordi di collaborazione, particolare nota merita quello che lega UNI da decenni con Unioncamere. Nel 2021, le principali attività che hanno caratterizzato la collaborazione con il sistema camerale sono state:

- la creazione di un [nuovo portale online](#) gratuito, utile a condividere informazioni, materiali e iniziative sulla normazione tecnica volontaria. Una sezione di questo portale è dedicato agli **UNICA desk**. Si tratta di **10 sportelli fisici** per professionisti, imprese, pubblica amministrazione o cittadinanza, di accompagnamento intelligente alla conoscenza delle norme UNI, dalla consultazione all'applicazione, in cui opera personale appositamente formato. **10 UNICA desk** presso le strutture camerali di Bergamo, Basilicata, Bologna, Milano, Monza e Brianza, Lodi, Taranto, Torino, Treviso, Belluno, SudTirolo Alto Adige, Reggio Calabria e Vicenza.
- L'organizzazione congiunta UNI-Sistema camerale di 7 Webinar con una media di 130 partecipazioni ognuno; 11 Webinar organizzati direttamente da UNI a cui hanno preso parte gli UNICA desk e le Camere di commercio che hanno aderito all'Accordo Quadro con una media di 110 partecipazioni per Webinar.

## Fiere e convegni

- **Fiera ECOMONDO – the green technology expo** abbiamo partecipato alla fiera con uno stand espositivo e preso parte a due importanti eventi svolti nell'ambito della fiera sui temi dell'economia circolare: *Ecoprogettare, innovare, misurare: il futuro del tessile circolare* e *La piattaforma Italiana degli attori dell'economia circolare (ICESP): iniziative entro il piano di azione europeo di economia circolare*.
- **Fiera ACCA DUE O** abbiamo preso parte a questa fiera con il progetto europeo *Project Ô demonstration of planning and technology tools for a circular, integrated and symbiotic use of water*, un progetto che promuove la logica dell'economia circolare per il riciclo e il riutilizzo dell'acqua. È stata l'occasione per spiegare il ruolo che la normazione tecnica svolge all'interno del progetto a supporto dell'innovazione: abbiamo infatti approfondito il tema della standardizzazione e condiviso le attività svolte nell'ambito del progetto.

## La stampa e i social network

**27 Webinar** organizzati, per un totale di circa **3.000 persone partecipanti**.

Abbiamo partecipato a **57 eventi organizzati da soggetti terzi**, concedendo **patrocinio a 27 di questi**.

Uno strumento di comunicazione tradizionale, che gestiamo direttamente, è la rivista U&C, che dal 1955 informa, aggiorna e approfondisce la normazione, diffondendo la cultura normativa a circa 4.700 destinatari. Nel 2022 è previsto un nuovo progetto editoriale e un aggiornamento complessivo della rivista.

L'ufficio stampa e pubbliche relazioni ha rilasciato **32 comunicati stampa**.

Copertura mediatica - circa **1.700 articoli** hanno parlato di UNI nel 2021.

Sui social network, UNI è presente su YouTube, Twitter, LinkedIn e Facebook. Il canale **Twitter** è utilizzato per diffondere contenuti legati a **novità** (nuovi organi tecnici, nuove inchieste pubbliche, nuovi settori di normazione...) o a multimedialità (interviste, interventi a convegni...). Abbiamo diffuso circa **1.800 messaggi**, basati su quanto pubblicato sul sito internet ma rielaborati per adattarsi alle modalità di comunicazione e agli interessi prevalenti dei social network. I messaggi sono stati visualizzati oltre 350mila volte (con il tweet più visto e/o *ritwittato* oltre 2.100 volte sul marchio europeo di sicurezza COVID-19 per il turismo).

Il canale **LinkedIn** è utilizzato per gestire contatti professionali con i quali condividere conoscenze, esperienze, documenti, attività ma soprattutto per creare una comunità che crede nel valore della normazione. Il taglio di comunicazione è molto creativo: i post infatti sono piccole campagne di comunicazione. Attualmente è seguito da oltre **12.600 follower** (un terzo in più rispetto all'anno precedente). Il flusso di informazioni è stato di **88 post**, che hanno raccolto oltre **400mila visualizzazioni**. A titolo di esempio, il messaggio di maggiore successo è stato quello con cui abbiamo lanciato il video dei 100 anni UNI (**121mila visualizzazioni**). Il 60% dei post pubblicati riguardavano novità normative (norme, progetti di norma e prassi di riferimento) e i relativi eventi di presentazione.

# Capitolo 3: Ambiente - Un mondo fatto bene è nella nostra natura

Il **100% dell'energia** che consumiamo è **verde**.

I nostri **consumi** del 2021 sono stati **411 MWh**.

La **cancelleria** di cui ci riforniamo e i nostri **server sono verdi**.

Le nostre **stampanti** sono a **impatto zero certificato**.

Il contributo di UNI alla protezione dell'ambiente e al cambiamento climatico si sostanzia principalmente attraverso la produzione normativa, molto attiva su questo fronte.

Al tempo stesso, è cresciuta la nostra presa di responsabilità anche per quanto riguarda il nostro specifico impatto ambientale, negli uffici e nelle attività: per questo poniamo attenzione anche ai processi produttivi interni, perché siano di minore impatto possibile sull'ambiente, contribuendo, nel nostro piccolo, a una grande emergenza mondiale.

## La produzione normativa in ambito ambientale



La produzione normativa sui temi ambientali si è sostanziata principalmente in prassi di riferimento, perché tipicamente adatte a cogliere le esigenze di mercato tempestivamente e anticipare quello che, un domani, sarà lo stato dell'arte.

Abbiamo pubblicato, sia in italiano che in inglese, la prassi di riferimento UNI/PdR 107:2021 "Ambiente Protetto - Linee guida per la prevenzione dei danni all'ambiente - Criteri tecnici per un'efficace gestione dei rischi ambientali": si tratta di un documento tecnico sviluppato da UNI insieme a Pool Ambiente, per fornire alle imprese di qualunque settore e dimensione uno strumento pratico per rendere più efficaci le loro **politiche di tutela ambientale**, in particolare la **prevenzione** di eventuali danni a terreno, acqua, aria, specie e habitat naturali.

Questa prassi di riferimento mira a:

- contribuire alla prevenzione dei danni e alla diminuzione della frequenza e intensità degli eventi incidentali;
- fornire alle organizzazioni indicazioni dettagliate su come devono essere eseguite le manutenzioni e i controlli operativi dei propri impianti che potenzialmente possono diventare sorgente di danno all'ambiente;
- fornire alle organizzazioni uno strumento per valorizzare il proprio impegno nella tutela dell'ambiente.

Le imprese che applicheranno correttamente i requisiti della nuova prassi di riferimento potranno richiedere la certificazione - rilasciata a cura di un organismo di certificazione- e ottenere il **Marchio UNI**. Per le aziende che ottengono la certificazione sulla base della prassi UNI sono inoltre previsti **benefici economici**, tra cui ad esempio sconti sui premi assicurativi delle polizze ambientali.

La nuova certificazione *Ambiente Protetto*, secondo la prassi di riferimento UNI, è stata protagonista dell'evento organizzato dall'Osservatorio Green Economy dell'Università Bocconi e dalla Scuola Sant'Anna di Pisa, per la gestione e la prevenzione del rischio ambientale e per la sostenibilità come driver per la competitività delle aziende. **Più del 90% di eventi di danno all'ambiente non si sarebbe verificato se le aziende fossero state certificate Ambiente Protetto.** È quanto emerge da un'analisi condotta da Pool Ambiente, **su 1.031 casi di eventi di danno all'ambiente**, per una spesa complessiva di 130 milioni di euro per bonifiche, ripristino delle risorse naturali danneggiate e gravi danni a persone e cose. **Ecco la differenza che può fare la normazione tecnica.**

Grazie a questa **nuova certificazione**, il mercato potrà scegliere consapevolmente a chi affidarsi, dove effettuare i propri acquisti, premiando così tutte quelle aziende che investono nella prevenzione e proteggono il terreno, le acque, l'aria, le specie e gli habitat naturali. Queste aziende saranno riconoscibili facilmente, cercando il Marchio UNI sul sito dell'azienda o consultando il Registro delle aziende certificate.

La normazione si è occupata anche dei **crediti di carbonio**, con la UNI/PdR 99:2021 "Linee guida per il calcolo, la riduzione e la compensazione delle emissioni di gas serra di organizzazioni e prodotti, e requisiti per i progetti di generazione di crediti di carbonio", frutto della collaborazione tra UNI e BIOS. Questo documento definisce i requisiti e le linee guida per **calcolare, ridurre e compensare le emissioni di gas serra**, sia a livello di organizzazione che a livello di prodotto (bene o servizio), individuando i requisiti per la generazione di **crediti di carbonio** nel mercato volontario.

Ancora, abbiamo pubblicato la UNI/PdR 115:2021 "Gestione del legno di recupero per la produzione di pannelli a base di legno": il documento descrive le buone pratiche per la **gestione dei rifiuti di legno utilizzati nel processo di produzione dei pannelli truciolari e di fibre**, in modo da garantire che il pannello a base di legno favorisca **l'economia circolare**, consentendo il recupero di materia invece del conferimento in discarica o il recupero energetico, rispetti la normativa tecnica di settore, e sia conforme ai C.A.M. (*Criteri Ambientali Minimi* per gli acquisti della pubblica amministrazione) per quanto riguarda la qualità del riciclato. L'Italia mantiene da decenni un primato mondiale nel riciclo del legno, spinto proprio dalla produzione di pannelli truciolari: **per il 95% il legno viene riciclato per produrre pannelli per l'arredo**, senza bisogno di consumare legno vergine. **In termini ambientali, ciò consente un risparmio nel consumo di anidride carbonica pari a quasi due milioni di tonnellate/anno.**

Infine, la UNI/PdR 123:2021, sviluppata in collaborazione con il Consorzio Italiano Compostatori (CIC), definisce un “Metodo di prova per la determinazione della qualità del rifiuto organico da recuperare attraverso i processi di digestione anaerobica e compostaggio”. Nel 2019 in Italia sono state raccolte oltre 7,3 milioni di tonnellate di **rifiuti organici** pari a **121 kg all’anno pro-capite**. **La prassi soddisfa l’esigenza di determinare procedimenti analitici per valutare la qualità del rifiuto organico e consentirne il recupero** attraverso i processi di gestione anaerobica e di compostaggio.

## Il nostro impegno per l’ambiente

Pur non avendo processi produttivi particolarmente gravosi per l’ambiente, **presidiamo attentamente gli impatti diretti** della nostra attività.



## I nostri consumi

Dal 2019 compriamo energia proveniente al 100% da fonti rinnovabili. Allo stesso tempo, ottimizziamo i consumi, affidandoci a sistemi di illuminazione e di riscaldamento a basso consumo. Abbiamo reso ancora più efficienti le prestazioni grazie anche alla remotizzazione degli impianti tecnologici di climatizzazione: questo ci permette di regolare le temperature degli ambienti, l’accensione e lo spegnimento delle luci, da remoto, e monitorarne i consumi. Una serie di interventi tecnici e di manutenzione avvengono da remoto: in questo modo chi opera tecnicamente sugli impianti non dovrà intervenire solo fisicamente, riducendo anche gli spostamenti.

## L'attenzione alla mobilità sostenibile

Nella convinzione che possiamo contribuire al percorso di efficientamento e monitoraggio d'uso delle risorse energetiche e alle soluzioni di mobilità sostenibile, abbiamo installato nel parcheggio interno aziendale a Milano 4 colonnine per la ricarica di auto elettriche o ibride plug-in. La ricarica è a disposizione di tutte le persone di UNI, a costo zero, come forma di incentivo alla scelta dell'elettrico.

### IMPEGNO PER IL FUTURO:

Pur non essendo ancora un obbligo di legge, date le nostre dimensioni, svilupperemo un Piano di Spostamento Casa Lavoro per il personale, nominando un profilo di Mobility Manager che ci possa supportare nelle analisi di impatto. Ne seguirà un piano d'azione finalizzato alla riduzione dell'uso del mezzo di trasporto privato individuale, a favore di modalità di spostamento più sostenibili che incontrino comunque le esigenze delle persone.

## L'ipotesi di riunioni ibride

Avvicinandoci alla ripresa di una nuova, auspicata normalità, l'attenzione e la gestione degli spostamenti delle persone per incontrarsi e svolgere riunioni fisiche, in presenza è una forma importante di salvaguardia dell'ambiente. In questo contesto, e volendo valorizzare l'esperienza dei mesi di lavoro da remoto *forzoso*, stiamo sperimentando modalità innovative di svolgimento delle riunioni. Abbiamo quindi adeguato 3 sale riunioni più 1 postazione mobile per ospitare riunioni *ibride*, attrezzandole con dispositivi dedicati allo svolgimento di riunioni contemporaneamente in presenza e da remoto. Sul tema, abbiamo ascoltato anche i nostri soci, che hanno espresso le proprie preferenze circa lo svolgimento delle riunioni nel contesto di nuova normalità ([vedere Indagine di customer satisfaction soci](#)).

## La catena di fornitura

Abbiamo iniziato a tracciare la catena di fornitura, perché le aziende con cui scegliamo di collaborare siano il più possibile allineate alla nostra politica di responsabilità sociale ([vedere Nuova gestione dei fornitori - codice di comportamento](#)). Per la gestione di servizi logistici, abbiamo privilegiato la scelta di fornitori attivi in ambito di sostenibilità. Il 45% delle aziende che offrono servizi logistici in UNI sono attivi su questo versante.

Per la traduzione della produzione normativa, abbiamo selezionato solo agenzie coinvolte in attività legate alla sostenibilità; le traduzioni sono assegnate in base a un sistema articolato di attribuzione di punteggi, con diversi criteri che inglobano anche quello della sostenibilità. Una delle agenzie di traduzioni con cui collaboriamo è *Climate Positive*.

Per la gestione delle spedizioni all'interno della città di Milano, da fine 2021, abbiamo stretto accordi con un nuovo fornitore che effettua consegne in bicicletta.

## Nuovo parco stampanti in UNI

### IMPEGNO PRESO:

Obiettivo raggiunto

**ECO fatto** ✓



Nel 2021, abbiamo stampato il 27,3% in meno di pagine rispetto al 2020, pur avendo frequentato più giorni la sede.

Da qualche anno abbiamo cambiato la modalità di gestione sulla carta stampata: abbiamo svolto azioni di sensibilizzazione sul personale (*stampa solo quando necessario e utilizza il fronte/retro*); una serie di esigenze dei clienti UNI sono state risolte con il passaggio dal formato cartaceo alla gestione di file elettronici; alcune modalità interne di lavoro sono state rivisitate per essere solo elettroniche, compresi i documenti istituzionali. Abbiamo continuato il potenziamento della digitalizzazione e ottimizzato gli archivi digitali. Nel 2021 abbiamo rinnovato il parco stampanti in entrambe le sedi di Milano e Roma.

Nella sede di Milano, oltre alle stampanti degli uffici, abbiamo anche un **centro stampa** che gestisce tutte le pubblicazioni a marchio UNI.

**Le macchine sono state certificate a impatto zero** relativamente alle emissioni di anidride carbonica grazie a un programma di compensazione cui abbiamo aderito - il progetto Climate Partner certificato ISO 16759:2013. Compensiamo grazie a 4 alberi che abbiamo *piantato* e che *curiamo*. Come ulteriore attenzione all'utilizzo e al riutilizzo della carta, abbiamo devoluto a una scuola dell'infanzia risme carta stampata solo in parte, favorendone la circolarità. Con la carta, abbiamo donato uno stock di matite e raccoglitori.



# Guardando avanti

## La trasformazione ancora necessaria...

Il 2021 è stato un anno straordinario: il nostro centenario; la nuova struttura organizzativa; il contesto esterno in continua evoluzione ancora segnato dalla pandemia senza confini, che ci ha costretti a un lavoro forzoso da remoto; la necessità di riadeguarci, per essere valore e risorsa per la società, per contribuire, davvero, a *un mondo fatto bene*. Mentre scriviamo, una guerra è alle porte; ai conflitti lontani si aggiungono esplosioni vicine, portando ulteriori enormi sfide.

La tendenza inesorabile, tracciata, è quella del cambiamento. Ovunque.

Il cambiamento è foriero di innovazione e al tempo stesso può divenire un moltiplicatore di complessità, laddove richiede capacità e competenze diverse, nuovi modelli di lavoro, ridefinizione di rapporti soddisfacenti fra funzioni e ruoli, in linea con le nuove esigenze di business. Fuori da schemi e da logiche usuali.

L'ascolto delle persone di UNI fotografa un contesto organizzativo alle prese con un'evoluzione importante, un processo di trasformazione che impatta tutta l'organizzazione e che genera al tempo stesso *fatica*.

Eppure riteniamo che questo periodo, con la sua *fatica*, possa essere fautore di nuovi modelli di organizzazione: l'obiettivo è guardare avanti, gestire sempre più efficacemente il nostro cliente, affinare, ridisegnare, valorizzare i punti di vista emersi rilevati presso le persone di UNI, per dare sempre più senso al nostro lavoro quotidiano, quello che ci fa fare la differenza.

Per continuare l'evoluzione e la trasformazione necessarie, alla luce di quei **cambiamenti ineludibili e duraturi avviati, per contribuire sempre più, insieme, a un mondo fatto bene.**

